Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Lunedì, 7 dicembre — Numero 292

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1321

Regio Decreto 6 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, viene stabilito per l'anno scolastico 1914-1915 il numero complessivo dei capi d'istituto e degli insegnanti ordinari e straordinari delle scuole tecniche governative così ripartito:

capi d'istituto, n. 158;
insegnanti ordinari e straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 2265;
insegnanti ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo A, n. 308;
insegnanti ordinari e straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo B, n. 172.

N. 1322

Regio Decreto 8 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituito, a cominciare dall'anno scolastico 1914-1915, il liceo ed eretto in ginnasio completo il corso ginnasiale, annesso al R. Istituto tecnico-commerciale in Salonicco.

N. 1323

Regio Decreto 15 novembre 1914, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Borse di studio per medichesse geom. Francesco Borgogna, con sede nel comune di Vercelli » è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1325

Regio Decreto 18 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, si recano modificazioni all'art. 12 del regolamento per la scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in data 14 luglio 1914 e 7 settembre 1914 con le quali si approvano tre nuove tariffe e una modificazione per l'articolo 7 delle condizioni generali di polizza relativamente ad una delle nuove forme di assicurazione;

Veduti i Regi decreti 22 dicembre 1912, e 8 settembre 1913, 27 aprile 1913, 8 agosto 1913 e 13 luglio 1914 coi quali si sono approvate le tariffe dello Istituto predetto ed i tipi di polizza;

Veduta la legge 4 aprile 1912, n. 305, ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 5 agosto 1912, n. 939;

Esaminate le nuove tariffe;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le tariffe di assicurazione di termine fisso combinato tipo *A* e tipo *B* e la tariffa di assicurazione di educazione e di risparmio unite al presente R. decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per i contratti di assicurazione di educazione e di risparmio l'art. 7 delle condizioni generali della polizza per il caso di morte approvate con Regi decreti 22 dicembre 1912 e 8 agosto 1913 è sostituito dal seguente:

« Art. 7. — La riduzione del capitale assicurato di « cui al precedente articolo, si calcola riducendo la « somma assicurata nella proporzione in cui il numero « dei premi pagati sta al numero dei premi stipulati.

« Qualora l'assicurato muoia dopo aver ridotto il « contratto, ma prima della scadenza, l'Istituto corri- « sponderà agli eredi o il capitale ridotto a scadenza, « o per il periodo compreso tra la morte dell'assicu- « rato e la scadenza del contratto, la rendita annuale « assicurata ridotta nella proporzione in cui il numero « dei premi pagati sta al numero dei premi stipulati « e alla scadenza il capitale ridotto a cui l'assicurato « avrebbe avuto diritto se fosse stato in vita, diminuito « del cumulo delle annualità di rendita percepite dagli « aventi diritto ».

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA.

Registrato alla Corte dei conti addì 9 novembre 1914, reg. 168 decr. amm., fogli 28.

JUNG.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIREZIONE GENERALE

ROMA

TARIFFA di assicurazione di termine fisso **combinata con una di capitale ed una di rendita, temporanee, in caso di morte**

Tipo A.

Età	DURATA						Età
	10	11	12	13	14	15	
20	98.55	88.60	80.55	73.75	68.05	63.15	20
21	98.50	88.65	80.60	73.80	68.10	63.20	21
22	98.50	88.65	80.60	73.80	68.10	63.20	22
23	98.50	88.65	80.60	73.80	68.10	63.25	23
24	98.50	88.65	80.60	73.80	68.10	63.25	24
25	98.50	88.65	80.60	73.80	68.10	63.25	25
26	98.50	88.65	80.60	73.80	68.15	63.30	26
27	98.50	88.65	80.60	73.85	68.20	63.35	27
28	98.50	88.70	80.60	73.90	68.25	63.45	28
29	98.55	88.75	80.70	74.00	68.35	63.60	29
30	93.60	88.85	80.85	74.15	68.50	63.75	30
31	98.75	88.95	81.00	74.30	68.70	63.95	31
32	98.90	89.15	81.15	74.50	68.95	64.20	32
33	99.05	89.35	81.40	74.80	69.20	64.50	33
34	99.30	89.65	81.70	75.10	69.55	64.85	34
35	99.60	89.95	82.00	75.40	69.95	65.20	35
36	99.90	90.25	82.35	75.80	70.40	65.70	36
37	100.25	90.60	82.75	76.30	70.90	66.35	37
38	100.60	91.00	83.25	76.80	71.50	67.00	38
39	101.00	91.45	83.80	77.40	72.15	67.70	39
40	101.40	91.95	84.40	78.10	72.85	68.45	40
41	101.95	92.60	85.10	78.90	73.70	69.25	41
42	102.60	93.45	85.90	79.75	74.65	70.15	42
43	103.35	94.30	86.80	80.70	75.65	71.20	43
44	104.20	95.20	87.75	81.70	76.70	72.35	44
45	105.10	96.10	88.70	82.75	77.80	73.50	45
46	106.00	97.00	89.70	83.80	78.90	74.70	46
47	107.00	93.00	90.80	84.90	80.05	76.00	47
48	108.10	99.10	92.00	86.10	81.30	77.40	48
49	109.25	100.35	93.20	87.40	82.70	78.90	49
50	110.50	101.60	94.50	88.80	84.25	80.55	50
51	111.85	102.95	95.95	90.40	86.00	82.40	51
52	113.35	104.50	97.55	92.15	87.90	84.45	52
53	114.95	106.25	99.45	94.10	89.95	86.70	53
54	116.85	108.30	101.70	96.45	92.40	89.20	54

Età	DURATA						Età
	10	11	12	13	14	15	
55	119.15	110.75	104.25	99.15	95.20	92.20	55
56	121.70	113.45	107.10	102.20	98.35	95.55	56
57	124.50	116.45	110.15	105.60	101.90	99.35	57
58	127.65	119.75	113.55	109.20	105.85	103.50	58
59	131.05	123.35	117.35	113.20	110.15	108.10	59
60	134.70	127.15	121.60	117.60	114.90	113.15	60

Età	DURATA					Età
	16	17	18	19	20	
20	58.95	55.30	52.05	49.25	46.75	20
21	59.00	55.35	52.10	49.30	46.80	21
22	59.00	55.35	52.15	49.35	46.85	22
23	59.00	55.35	52.20	49.35	46.90	23
24	59.05	55.40	52.20	49.40	46.95	24
25	59.05	55.45	52.25	49.50	47.05	25
26	59.10	55.50	52.35	49.60	47.15	26
27	59.20	55.60	52.45	49.70	47.30	27
28	59.30	55.70	52.60	49.85	47.45	28
29	59.45	55.90	52.75	50.05	47.65	29
30	59.65	56.10	53.00	50.35	47.90	30
31	59.85	56.35	53.30	50.65	48.25	31
32	60.15	56.70	53.70	51.05	48.70	32
33	60.45	57.05	54.10	51.50	49.25	33
34	60.85	57.50	54.55	52.05	49.85	34
35	61.35	58.00	55.15	52.65	50.50	35
36	61.90	58.60	55.80	53.30	51.20	36
37	62.55	59.30	56.45	54.05	51.95	37
38	63.25	60.00	57.20	54.80	52.70	38
39	63.95	60.70	57.95	55.60	53.50	39
40	64.70	61.45	58.75	56.45	54.40	40
41	65.60	62.40	59.70	57.45	55.55	41
42	66.65	63.45	60.80	58.60	56.95	42
43	67.70	64.60	62.10	59.95	58.50	43
44	68.85	65.90	63.55	61.50	60.15	44
45	70.10	67.30	65.05	63.10	61.80	45
46	71.40	68.70	66.55	64.70	63.40	46
47	72.75	70.15	68.10	66.30	65.00	47
48	74.20	71.70	69.70	68.10	66.85	48
49	75.80	73.45	71.50	70.00	68.90	49

Età	DURATA					Età
	16	17	18	19	20	
50	77.60	75.30	73.50	72.15	71.15	50
51	79.60	77.40	75.75	74.55	73.70	51
52	81.80	79.65	78.20	77.15	76.50	52
53	84.15	82.20	80.90	80.00	79.55	53
54	86.80	85.05	83.95	83.30	83.05	54
55	90.00	88.25	87.30	87.00	87.10	55
56	93.60	92.10	91.40	91.10	—	56
57	97.60	96.40	95.85	—	—	57
58	102.05	101.15	—	—	—	58
59	106.85	—	—	—	—	59

Età	DURATA					Età
	21	22	23	24	25	
20	44.50	42.55	40.80	39.15	37.75	20
21	44.60	42.65	40.90	39.25	37.85	21
22	44.65	42.70	40.95	39.35	37.95	22
23	44.70	42.75	41.00	39.45	38.05	23
24	44.75	42.85	41.10	39.55	38.20	24
25	44.85	42.95	41.25	39.70	38.35	25
26	45.00	43.10	41.40	39.90	38.55	26
27	45.15	43.25	41.60	40.10	38.75	27
28	45.35	43.40	41.80	40.35	39.05	28
29	45.55	43.70	42.10	40.60	39.35	29
30	45.85	44.00	42.40	40.95	39.75	30
31	46.25	44.50	42.90	41.50	40.25	31
32	46.80	45.05	43.60	42.20	41.00	32
33	47.40	45.70	44.30	43.00	41.85	33
34	48.05	46.45	45.10	43.85	42.85	34
35	48.75	47.20	45.90	44.80	43.85	35
36	49.45	48.00	46.75	45.75	44.85	36
37	50.25	48.85	47.65	46.75	45.90	37
38	51.10	49.80	48.65	47.85	47.05	38
39	52.00	50.80	49.70	49.00	48.30	39
40	53.00	51.85	50.90	50.20	49.65	40
41	54.20	53.10	52.25	51.60	51.15	41
42	55.55	54.50	53.75	53.10	52.75	42
43	57.05	56.10	55.35	54.75	54.50	43
44	58.75	57.85	57.20	56.65	56.45	44

Età	DURATA 21	22	23	24	25	Età
45	60.50	59.70	59.10	58.70	58.60	45
46	62.25	61.55	61.00	60.75	60.75	46
47	64.05	63.45	63.05	62.90	63.05	47
48	66.05	65.50	65.30	65.30	65.60	48
49	68.25	67.85	67.80	67.95	68.45	49
50	70.80	70.50	70.60	71.00	71.60	50
51	73.70	73.45	73.70	74.25	—	51
52	76.85	76.70	77.05	—	—	52
53	80.20	80.25	—	—	—	53
54	83.95	—	—	—	—	54

Età	DURATA 26	27	28	29	30	Età
20	36.45	35.30	34.20	33.30	32.40	20
21	36.60	35.45	34.35	33.45	32.60	21
22	36.70	35.55	34.50	33.60	32.75	22
23	36.80	35.65	34.65	33.75	32.95	23
24	36.95	35.80	34.80	33.95	33.15	24
25	37.10	36.00	35.00	34.15	33.40	25
26	37.30	36.25	35.25	34.40	33.65	26
27	37.55	36.50	35.55	34.70	34.00	27
28	37.85	36.80	35.90	35.05	34.35	28
29	38.20	37.15	36.25	35.45	34.80	29
30	38.60	37.60	36.70	35.95	35.30	30
31	39.15	38.20	37.30	36.60	35.95	31
32	39.90	39.00	38.20	37.55	36.90	32
33	40.80	39.95	39.25	38.60	38.05	33
34	41.85	41.05	40.35	39.75	39.30	34
35	42.95	42.20	41.55	41.05	40.70	35
36	44.05	43.40	42.85	42.40	42.15	36
37	45.20	44.60	44.20	43.80	43.65	37
38	46.40	45.95	45.60	45.30	45.25	38
39	47.75	47.35	47.05	46.85	46.90	39
40	49.15	48.80	48.60	48.60	48.65	40
41	50.70	50.45	50.35	50.40	50.60	41
42	52.45	52.25	52.25	52.40	52.70	42
43	54.30	54.20	54.30	54.60	55.00	43
44	56.35	56.40	56.60	57.00	57.55	44

Età	DURATA 26	27	28	29	30	Età
45	58.50	58.75	59.10	59.70	60.35	45
46	60.85	61.15	61.70	62.50	—	46
47	63.35	63.80	64.45	—	—	47
48	66.05	66.65	—	—	—	48
49	69.10	—	—	—	—	49

TARIFFA di assicurazione di termine fisso combinato con una di capitale ed una di rendita, temporanee, in caso di morte.

Tipo B.

DURATA 20				DURATA 25			
Età	Premio	Età	Premio	Età	Premio	Età	Premio
20	48.50	40	57.55	20	39.60	40	51.65
21	48.60	41	58.55	21	39.75	41	53.10
22	48.65	42	59.65	22	39.90	42	54.65
23	48.70	43	60.90	23	40.00	43	56.35
24	48.80	44	62.30	24	40.15	44	58.25
25	48.85	45	63.80	25	40.35	45	60.35
26	49.00	46	65.55	26	40.55	46	62.70
27	49.15	47	67.45	27	40.85	47	65.25
28	49.40	48	69.55	28	41.15	48	68.15
29	49.65	49	71.90	29	41.55	49	71.30
30	49.95	50	74.50	30	41.95	50	74.85
31	50.30	51	77.40	31	42.45	51	78.70
32	50.70	52	80.55	32	43.00	52	82.90
33	51.20	53	84.05	33	43.65	53	87.50
34	51.75	54	88.10	34	44.35	54	92.75
35	52.35	55	92.65	35	45.15	55	98.60
36	53.15	56	97.80	36	46.25	56	105.05
37	54.20	57	103.50	37	47.45	57	112.15
38	55.25	58	109.75	38	48.75	58	119.90
39	56.35	59	116.65	39	50.15	59	128.30
		60	124.15			60	137.45

Il direttore generale
C. Tocci.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

TARIFFA di assicurazione di educazione e di risparmio.

Età	DURATA						Età
	10	11	12	13	14	15	
20	94.85	84.80	76.30	69.35	63.40	58.20	20
21	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	21
22	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	22
23	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	23
24	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	24
25	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	25
26	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	26
27	94.90	84.80	76.35	69.40	63.40	58.25	27
28	94.90	84.80	76.35	69.40	63.45	58.30	28
29	94.95	84.85	76.40	69.45	63.50	58.35	29
30	94.95	84.90	76.45	69.50	63.55	58.45	30
31	95 00	84.95	76.50	69.55	63.65	58.60	31
32	95.10	85.00	76.60	69.70	63.85	58.80	32
33	95.20	85.10	76.75	69.90	64.05	59.05	33
34	95.30	85.30	96.95	70.20	64.35	59.30	34
35	95.40	85.55	77.25	70.50	64.65	59.60	35
36	95.55	85.85	77.60	70.80	64.95	59.90	36
37	95.70	86.20	77.95	71.10	65.25	60.20	37
38	95.90	86.55	78.30	71.45	65.55	60.50	38
39	96.15	86.95	78.65	71.80	65.90	60.85	39
40	96.45	87.35	79.00	72.15	66.25	61.20	40
41	96.85	87.75	79.40	72.55	66.65	61.55	41
42	97.30	88.20	79.80	72.95	67.05	61.95	42
43	97.75	88.65	80.25	73.35	67.45	62.35	43
44	98.25	89.10	80.70	73.80	67.90	62.80	44
45	98.75	89.55	81.15	74.30	68.35	63.25	45
46	99.30	90.10	81.70	74.80	68.90	63.80	46
47	99.85	90.65	82.25	75.35	69.45	64.35	47
48	100.50	91.25	82.85	75.95	70.10	64.95	48
49	101.15	91.95	83.50	76.60	70.75	65.65	49
50	101.85	92.65	84.20	77.30	71.45	66.40	50
51	102.55	93.40	84.95	78.10	72.25	67.20	51
52	103.40	94.20	85.80	78.95	73.10	68.05	52
53	104.35	95.10	86.70	79.90	74.00	69.00	53
54	105.45	96.10	87.75	80.95	75.10	70.10	54
55	106.65	97.35	88.95	82.15	76.35	71.35	55
56	107.95	98.65	90.25	83.50	77.70	72.75	56
57	109.40	100.15	91.75	85.00	79.10	74.35	57
58	111.00	101.75	93.35	86.50	80.60	76.10	58
59	112.75	103.45	95.00	88.10	82.25	78.00	59
60	114.60	105.15	96.70	89.90	84.10	80.10	60

Età	DURATA					Età
	16	17	18	19	20	
20	53.70	49.75	46.25	43.15	40.40	20
21	53.75	49.80	46.30	43.20	40.40	21
22	53.75	49.80	46.30	43.20	40.40	22
23	53.75	49.80	46.30	43.20	40.45	23
24	53.75	49.80	46.30	43.20	40.45	24
25	53.75	49.80	46.30	43.25	40.50	25
26	53.75	49.80	46.35	43.30	40.60	26
27	53.80	49.85	46.45	43.40	40.70	27
28	53.80	49.95	46.55	43.55	40.85	28
29	53.90	50.05	46.70	43.70	41.00	29
30	54.05	50.25	46.85	43.85	41.15	30
31	54.25	50.45	47.05	44.05	41.35	31
32	54.45	50.65	47.25	44.25	41.55	32
33	54.70	50.85	47.45	44.45	41.75	33
34	54.95	51.10	47.70	44.70	42.00	34
35	55.20	51.35	47.95	44.95	42.25	35
36	55.50	51.65	48.25	45.25	42.55	36
37	55.80	51.95	48.55	45.55	42.85	37
38	56.10	52.25	48.85	45.85	43.15	38
39	56.45	52.60	49.20	46.15	43.45	39
40	56.80	52.95	49.55	46.50	43.80	40
41	57.15	53.30	49.90	46.85	44.15	41
42	57.55	53.65	50.25	47.25	44.55	42
43	57.95	54.05	50.65	47.65	44.95	43
44	58.40	54.50	51.10	48.10	45.45	44
45	58.85	55.00	51.60	48.60	45.95	45
46	59.40	55.55	52.15	49.15	46.50	46
47	59.95	56.10	52.75	49.75	47.10	47
48	60.55	56.75	53.40	50.40	47.75	48
49	61.25	57.45	54.10	51.15	48.50	49
50	62.00	58.20	54.90	51.95	49.30	50
51	62.85	59.05	55.75	52.80	50.20	51
52	63.75	60.00	56.65	53.75	51.20	52
53	64.70	60.95	57.65	54.80	52.25	53
54	65.80	62.10	58.85	56.00	53.50	54
55	67.10	63.40	60.20	57.40	54.90	55
56	68.55	64.90	61.70	58.90	—	56
57	70.15	66.55	63.40	—	—	57
58	71.95	68.35	—	—	—	58
59	73.90	—	—	—	—	59
60	—	—	—	—	—	60

Età	DURATA 21	22	23	24	25	Età
20	37.90	35.65	33.55	31.70	30.00	20
21	37.90	35.65	33.60	31.75	30.05	21
22	37.95	35.65	33 60	31.80	30.15	22
23	37.95	35.70	33.70	31.90	30.25	23
24	38.00	35.80	33.80	32.00	30.35	24
25	38.05	35.90	33.90	32.10	30.45	25
26	38.15	36.00	34.00	32.20	30.55	26
27	38.30	36.10	34.15	32 35	30.70	27
28	38.45	36.25	34.30	32.50	30.85	28
29	38.60	36.40	34.45	32.65	31.00	29
30	88.75	36.55	34.60	32.80	31.15	30
31	38.95	36.75	34.75	32.95	31.30	31
32	39.15	36.95	34.95	33.15	31.50	32
33	39.35	37.15	35.15	33.35	31.70	33
34	39.60	37.40	35.40	33 60	31.95	34
35	39.85	37.65	35.65	33.85	32.20	35
36	40.10	37.90	35.90	34.10	32.50	36
37	40.40	38.20	36.20	34.40	32.80	37
38	40.70	38.50	36.50	34.70	33.10	38
39	41.05	38.85	36.85	35.05	33.45	39
40	41.40	39.20	37.20	35.40	33.80	40
41	41.75	39.55	37.60	35.80	34.15	41
42	42.15	39.95	38.00	36.20	34.60	42
43	42.55	40.40	38.45	36.65	35.05	43
44	43.05	40.85	38.95	37.15	35.55	44
45	43.55	41.40	39.45	37.70	36.10	45
46	44.10	42.00	40.05	38.30	36.75	46
47	44.75	42.60	40.70	39.00	37.45	47
48	45.40	43.30	41.40	39.70	38.30	48
49	46.15	44.10	42.20	40.50	39.20	49
50	47.00	44.95	43.05	41.40	40.15	50
51	47.90	45.85	44.05	42.40	—	51
52	48.90	46.90	45.10	—	—	52
53	50.00	48.00	—	—	—	53
54	51.30	—	—	—	—	54

Età	DURATA 26	27	28	29	30	Età
20	28.45	27.20	26.05	25.05	23.95	20
21	28.55	27.30	26.15	25.10	24.00	21
22	28.65	27.40	26.20	25.15	24.05	22
23	28.75	27.50	26.30	25.20	24.10	23
24	28.85	27.60	26.40	25.25	24.10	24
25	28.95	27.70	26.50	25.35	24.15	25
26	29.05	27.80	26.60	25.45	24.30	26
27	29.15	27.90	26.75	25.55	24.40	27
28	29.30	28.00	26.90	25.65	24.50	28
29	29.45	28.15	27.05	25.80	24.65	29
30	29.60	28.30	27.20	25.95	24.85	30
31	29.80	28.45	27.40	26.15	25.05	31
32	30.00	28.65	27.60	26.35	25.25	32
33	30.20	28.85	27.80	26.60	25.45	33
34	30.40	29.10	28.05	26.85	25.70	34
35	30.65	29.35	28.30	27.10	25.95	35
36	30.95	29.65	28.60	27.35	26.20	36
37	31.25	29.95	28.90	27.65	26.45	37
38	31.55	30.25	29.20	27.95	26.75	38
39	31.90	30.60	29.50	28.30	27.05	39
40	32.25	31.00	29.85	28.65	27.40	40
41	32.65	31.40	30.25	29.05	27.80	41
42	33.10	31.80	30.65	29.45	28.25	42
43	33.55	32.30	31.10	29.95	28.80	43
44	34.10	32.80	31.60	30.45	29.40	44
45	34.65	33.40	32.15	31.00	29.95	45
46	35.30	34.05	32.80	31.65	—	46
47	36.00	34.75	33.45	—	—	47
48	36.75	35.45	—	—	—	48
49	37.60	—	—	—	—	49

Il direttore generale
C. Tocci.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comuni di Triora e Molini di Triora (Porto Maurizio)

Riscatto di debili

Avviso di seconda convocazione dei creditori

Essendo risultata inefficace l'adunanza dei creditori dei comuni di Triora e Molini di Triora tenutasi il giorno 5 dicembre 1914 presso la prefettura di Porto Maurizio, si avverte che ai termini e per gli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza che avrà luogo presso la prefettura sunnominata alle ore 10 del 4 gennaio 1915.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei credit rappresentati.

Per quanto riguarda le proposte di transazione ed il modo di comprovare di essere creditore verso i Comuni, valgono le stesse norme ed avvertenze inserite nell'avviso 18 ottobre scorso, pubblicato nel n. 256 della *Gazzetta ufficiale* del 26 ottobre 1914.

Roma, 6 dicembre 1914.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° dicembre 1914, in Borso, provincia di Treviso, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 dicembre 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

Rini Ermenegildo, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di Regalbuto.

Viggiola Carlo, cancelliere della pretura di Pieve di Teco, è tramutato alla pretura di Finalborgo.

Russi Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Napoli.

Mensitieri Oreste, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Sondrio.

Gambarini Felice, vice cancelliere del tribunale di Este, è nominato cancelliere della pretura di Valdagno.

Salmoiraghi Leonida, vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo, è tramutato al tribunale di Este.

Cacitti Serafino, cancelliere della pretura di Tarcento, è nominato vice cancelliere del tribunale di Tolmezzo.

Giordano Guido, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1914, è nominato vice cancelliere del tribunale di Salerno, continuando nella detta aspettativa.

Pasciari Luigi, cancelliere della pretura di Laurenzana, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Russo Felice, cancelliere della pretura di Caiazzo. è tramutato alla pretura di Laurenzana.

Santucci Enrico, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato allà pretura di Ceglie Messapica, continuando nella detta applicazione.

Albolino Francesco, cancelliere della pretura di Scigliano, è tramutato alla pretura di Caiazzo.

Meregalli Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Monza, è tramutato al tribunale di Milano.

Macoggi Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Bergamo, è tramutato al tribunale di Monza.

Vailati Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cremona, è tramutato al tribunale di Bergamo.

Micantoni Paolo, cancelliere della pretura di Sant'Elpidio a Mare, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare.

Annibali Fausto, cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla pretura di Terni.

Tucci Alfredo, cancelliere della pretura di Jesi, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Scapaticci Francesco, cancelliere della pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di Jesi.

Zaccaglia Ferdinando, cancelliere della pretura di Bobbio, è tramutato alla pretura di Popoli.

Galluppi Michele, cancelliere della pretura di Popoli, è tramutato alla pretura di Sant'Elpidio a Mare.

Galleni Silvio, cancelliere della pretura di Sampeyre, è tramutato alla pretura di Bobbio.

Rosiello Federico, vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, è tramutato al tribunale di Cremona.

Rivaroli Giuseppe, cancelliere della pretura di Molare, è nominato vice cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano.

Imperatori Achille, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è nominato sostituto segretario della R. procura di Cagliari.

Spinosa Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Aquila.

Tozzi Francesco Saverio, cancelliere della pretura di Boscotrecase, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Di Natale Giuseppe, cancelliere della pretura di Carinola, è tramutato alla pretura di Boscotrecase.

Adinolfi Michele, cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è tramutato alla pretura di Carinola.

Travaglini Guglielmo, concelliere della pretura di Locorotondo, è nominato vice cancelliere del tribunale di Ferrara.

Maffuccini Imperiale, cancelliere della pretura di Siniscola, è tramutato alla pretura di Locorotondo.

Con Regio decreto del 26 novembre 1914:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancelliere di pretura e parificati coll'annuo stipendio di L. 2200 e destinati agli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

De Crescenzio Nicola, aggiunto di segreteria della procura generale d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo.

Desideri Augusto, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Trescorre Balneario.

Tangocci Enrico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Livorno, per anzianità, cancelliere della pretura di Barga.

Zappalà Antonino, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Catania, per merito, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde.

Rinaldi Concezio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, per merito, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, lasciandosi vacante pel cancelliere sospeso, Conforto Carlo la pretura di Cittanova.

Morelli Orazio, aggiunto di cancelleria dell'11ª pretura di Napoli per anzianità, cancelliere della pretura di Soriano Calabro.

Cherubini Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Celano per merito, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno.

Sofra Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di San Bartolomeo in Galdo, per merito, cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Fragano Salvatore, aggiunto di cancelleria alla pretura di Avezzano, per anzianità, cancelliere della pretura di Catignano.

Perugini Olindo, aggiunto di cancelleria della pretura di Isernia, per merito, cancelliere della pretura di Longobucco.

Morfino Vincenzo, aggiunto di segreteria della procura generale di appello di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Scigliano.

Mostardi Amedeo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ancona, per anzianità, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano.

Delfini Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Isernia, per merito, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna.

Canè Adolfo, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Bologna, per merito, cancelliere della pretura di Codigoro.

Cangiano Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cassino per anzianità, cancelliere della pretura di Tarcento.

Minichetti Eduardo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Severo, per merito, cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Manzi Bartolomeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Pesaro, per merito, cancelliere della pretura di Pieve di Teco.

Nocco Pasquale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, per anzianità, cancelliere della pretura di Molare.

Sapia Nicola, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Catanzaro, per merito, cancelliere della pretura di Sampeyre.

Calaresu Andrea, aggiunto di cancelleria della pretura di Alghero, per merito, cancelliere della pretura di Siniscola.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono tramutati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Della Monica Enrico, del tribunale di Pavia, al tribunale di Milano.

La Leta Filippo, della pretura di Rimini, alla pretura di Terni.

Antonelli Giuseppe, della pretura di Senigallia, alla pretura di Pesaro.

Cardone Domenico, della pretura di Fivizzano, alla 1ª pretura di Venezia.

Bacchiani Guerrino, della 1ª pretura di Perugia, alla pretura di Senigallia.

Ciccarelli Gabriele, della pretura di Tossicia, alla 1ª pretura di Perugia.

Catallo Raffaele, della Corte di appello di Torino, alla Corte di appello di Bologna.

Giuliani Giuseppe, della pretura di Casoria, alla 5ª pretura di Napoli.

Arena Pasquale, della pretura di Cori, alla 4ª pretura di Napoli.

Campisi Alfredo, della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Sorrentino Francesco Saverio, della R. procura presso il tribunale di Napoli, alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Renza Domenico, della pretura di Caivano, alla 6ª pretura di Napoli.

Cattaneo Luigi, della pretura di Torre Annunziata, alla 11ª pretura di Napoli.

Leggiero Enrico, della R. procura presso il tribunale di Lecco, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Napoli, continuando nella stessa aspettativa.

Sanna Eugenio, della R. procura presso il tribunale di Aquila, alla pretura di Casoria.

Ciaglia Giovanni, della 4ª pretura di Roma, alla R. procura presso il tribunale di Aquila.

Rubino Gennaro, della pretura di Venafro, alla pretura di Caivano.

D'Ambrosio Giovanni, della procura generale presso la Corte di appello sezione di Potenza, alla pretura di Torre Annunziata.

Nicolosi Giuseppe, della pretura di Brancaleone Marina, alla 1ª pretura urbana di Roma.

Malatesta Enrico, della pretura di Solopaca, al tribunale di Cassino.

Alessi Pietro, della 1ª pretura di Catania, alla 4ª pretura di Roma.

Patrizi Antonio, della 1ª pretura urbana di Roma, al tribunale di Roma.

Melis Giovanni, della 2ª pretura urbana di Roma, alla Corte di cassazione di Roma.

Manzella Alfio Ernesto, del tribunale di Roma, alla Corte d'appello di Catania.

Mussomeci Francesco, della 1ª pretura di Bergamo, alla 2ª pretura urbana di Roma.

Mazzotti Giovanni Battista, della R. procura presso il tribunale di Ravenna, alla 2ª pretura di Ravenna.

Fiorani Umberto, della pretura di Prato, al tribunale di Livorno.

Pampanelli Francesco, della pretura di Massa Marittima, in servizio al casellario centrale, alla pretura di Fivizzano, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Vicinanza Raffaele, della 1ª pretura di Treviso, alla pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Barucchelli Guglielmo, della 1ª pretura urbana di Napoli, alla pretura di Sarno.

Jafrancesco Arturo, della pretura di Arpino, alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Bonghi Ernesto, della pretura di Biccari, al tribunale di Lucera.

Vinciguerra Italo, della pretura di Novara, alla pretura di Frosinone.

Valguarnera Pietro, del tribunale di Genova, alla procura generale presso la Corte di appello di Palermo.

Morace Emanuele, della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, alla 3ª pretura di Genova.

Tassi Pietro, della 3ª pretura di Genova, al tribunale di Genova.

Frascà Paolo, della pretura di Aquila, alla Corte di appello di Catanzaro.

Coccanari Luigi, della pretura di Pianella, alla pretura di Aquila.

Furci Luigi, della pretura di Sambiase, alla pretura di Brancaleone Marina.

Berretta Luigi, del tribunale di Genova, al tribunale di Pavia.

Maddalena Luigi, della pretura di Valdagno, al tribunale di Genova.

Laurenzano Sabino, del tribunale di Pinerolo, alla Corte di appello di Torino.

De Mercurio Vittorio, della pretura di Trecastagni, alla 1ª pretura di Catania.

Capassi Ottavio, del tribunale di Venezia, alla pretura di Trecastagni.

Quinto Luigi, della 2ª pretura di Modena, in aspettativa fino al 30 novembre 1914, al tribunale di Venezia, continuando nella detta aspettativa.

Rigobon Attilio, del tribunale di Conegliano, alla 1ª pretura di Treviso.

Ciminale Giuseppe, del tribunale di Melfi, alla pretura di Baccari.

Colucci Giuseppe, della pretura di Pignataro Maggiore, al tribunale di Melfi.

Luglio Michele, della pretura di Frosinone, alla pretura di Pignataro Maggiore.

Curti Giuseppe, del tribunale di Piacenza, alla 2ª pretura d Modena.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

12ª decade - dal 21 al 31 ottobre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,867 (1)	18,749 (1)	+ 118	23	23	—	603	603	—
Media	18,861	18,744	+ 117	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,656,940 —	7,310,869 57	— 653,929 57	7,020 —	8,759 03	— 1,739 03	78,850 —	80,880 97	— 2,030 97
Bagagli e cani	286,320 —	315,179 82	— 28,859 82	465 —	488 35	— 23 35	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,222,135 —	2,282,166 19	— 60,031 19	1,565 —	1,617 37	— 52 37	11,150 —	11,342 70	— 192 70
Merci a P. V.	8,729,605 —	9,630,554 84	— 900,949 84	5,950 —	6,007 43	— 57 43	—	—	—
Totale	17,895,000 —	19,538,770 42	— 1,643,770 42	15,000 —	16,872 18	— 1,872 18	90,000 —	92,223 67	— 2,223 67
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 ottobre 1914.									
Viaggiatori	74,028,771 —	85,878,000 82	—11,849,229 82	71,383 —	89,300 39	— 17,917 39	843,484 —	850,608 18	— 7,124 18
Bagagli e cani	3,179,389 —	3,726,083 03	— 546,694 03	4,524 —	5,490 34	— 966 34	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	17,971,504 —	20,547,135 03	— 2,575,631 03	10,470 —	11,774 19	— 1,304 19	117,716 —	123,344 82	— 5,628 82
Merci a P. V.	80,985,736 —	95,113,840 13	—14,128,104 13	37,023 —	39,835 52	— 2,812 52	—	—	—
Totale	176,165,400 —	205,265,059 01	—29,099,659 01	123,400 —	146,400 44	— 23,000 44	961,200 —	973,953 00	— 12,753 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,290 47	1,421 10	— 130 63
Riassuntivo	12,709 42	14,934 88	— 2,225 46

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 % Debito perpetuo dei comuni di Sicilia	7995	Arena Primo Francesco fu Giuseppe . . . . L.	83 23
»	7996	Arena Primo Repice barone Francesco del fu Giuseppe . . . . »	233 20
3.50 0[0	101912	Confraternita di San Giuseppe in Capodacqua, frazione di Assisi (Perugia), rappresentata dal priore pro-tempore . . . . . »	10 50
»	450052	Confraternita di San Giuseppe in Capodacqua, frazione del comune di Assisi (Perugia) . . . . »	3 50
3 %	28234	Confraternita di San Giuseppe in Capodacqua, frazione di Assisi (Perugia), rappresentata dal priore pro-tempore . . . . . »	3 —
3.50 %	184289 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Mantellini Albertina di Carlo . . . . »	724 50
		Per la proprietà a: Mantellini Augusto di Carlo, domiciliato in Firenze	
5 % Debito perpetuo dei comuni di Sicilia	10134	Polimeni Antonio fu Saverio o Francesco Saverio . . . . »	37 03
	10135		175 92
»	10136	Polimeni Giovanni fu Saverio o Francesco Saverio . . . . . . »	169 44
3.50 %	569120	Figna Geltrude fu Francesco, nubile, domiciliata a Lugo.- Vincolata . . . . »	896 —
3.50 % Cat. *A*	34178	Confraternita del SS. Sacramento e del Rosario di Manziana (Roma) . . . . »	17 50
5 %	761749 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Perini Giacinto e Paolo del vivente Nicolao, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dallo stesso Perini Nicolao fu Paolo, domiciliato in Torino. »	565 —
		Per l'usufrutto a: Perini Nicolao fu Paolo	
3.50 % Cat. *A*	23690	Bianco Giuseppe di Martino, domiciliato a Torino . . . . »	70 —
3.50 %	180021	Eandi Marietta di Giovanni, moglie di Vassallo Antonio fu Giovanni, domiciliata a Saluzzo (Cuneo) . . . . »	17 50
»	8732	Chiesa parrocchiale dei SS. Nomi di Gesù e Maria di Solimbergo (Friuli) . . . . »	77 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	256128	Chiesa parrocchiale dei SS. Nomi di Gesù e Maria in Solimbergo, frazione del comune di Sequals (Udine) . . . . L.	122 50
»	688203	Fabbriceria della chiesa dei SS. Nomi di Gesù e Maria di Solimbergo (Udine) . . . . »	31 50
3.50 % Cat. *A*	26025	Grifi Ida fu Oreste, moglie di Sechi Giovanni, domiciliata in Livorno . . . . »	87 50
5 %	645754	Chiesa parrocchiale di Buguggiate (Como) . . . . »	5 —
»	648048	Chiesa parrocchiale di Buguggiate (Como) rappresentata dalla fabbriceria di detto luogo . . . . »	5 —
3.50 %	446151	Rivabella Mario ed Adele fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Buscaglia Anna, domiciliati a Sale (Alessandria) . . . . »	59 50

Roma, 1° ottobre 1914.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 **dicembre 1914, in L. 105,50.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 dicembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 4 **dicembre 1914.**

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.78	104 16
Londra	25.92	26 03
Berlino	113.43	114 28
Vienna	90 29	91 40
New York	5 28	5 34
Buenos Aires	2.20	2 22
Svizzera	101.76	102.37
Cambio dell'oro	105.43	105.81

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 5 **all'**8 **dicembre 1914:**

Franchi 103.97
Lire sterline 25.97 1/2
Marchi 113.85 1/2
Corone 90.84 1/2
Dollari 5.31
Pesos carta 2.21
Lire oro 105.62

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 5 dicembre 1914

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile la elezione dell'on. Alfredo Bertesi nel collegio di Pescarolo-Uniti.

Dichiara convalidata l'elezione medesima.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della signora Teresita Bianco-Fusinato, del figlio dell'on. Baragiola, del sindaco di Como, della marchesa Visconti-Venosta, della famiglia Arcoleo, del sindaco di Caltagirone, del sindaco di Pisa, della signora Pennati, della signora Onorata Grossi-Mercanti e della famiglia Speroni per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i disegni di legge:

Conversione in legge dei tre decreti Reali per le moratorie dei depositi a risparmio ed in conto corrente e per i contratti di riporto.

Conversione in legge del R. decreto riguardante il corso medio dei cambi.

Conversione in legge del R. decreto per la proroga dei contratti a termine e l'accertamento del corso dei titoli di Stato.

Provvedimenti straordinari per il credito agrario.

Convalida del R. decreto per la assunzione delle assicurazioni contro i rischi di guerra.

Proroga di termini per le privative industriali.

Convalida della sospensione temporanea e condizionata del divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge:

Approvazione della convenzione per l'esercizio della ferrovia a vapore fra Desenzano e il lago di Garda.

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1126, che provvede all'assegnazione di 20 milioni di lire per la costruzione di edifici scolastici ed al rimborso dei contributi dovuti per l'anno 1914 dallo Stato ai Comuni per l'istruzione pubblica.

DI PALMA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914 915.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

DE FELICE-GIUFFRIDA, stigmatizza gli orrori e le iniquità della presente guerra e particolarmente la violazione della neutralità del generoso ed operoso Belgio.

In nome della solidarietà dei popoli civili respinge vivamente la tesi della neutralità assoluta, e crede che l'intervento dell'Italia s'imponga per ostacolare l'avvento dell'egemonia germanica in Europa.

E l'intervento dell'Italia s'impone anche per compiere finalmente la propria unità ed assicurare efficacemente i suoi vitali interessi nell'Adriatico.

Ricorda i vincoli di stirpe che legano l'Italia alla Francia, la quale in questo conflitto difende la causa della democrazia; ed afferma che un pronto intervento dell'Italia potrebbe anche avere il benefico effetto di decidere rapidamente le sorti della guerra.

Rimanere estranei al conflitto significherebbe condannarci a restare isolati in Europa, invisi ai vincitori e ai vinti, con gravissimo danno politico ed economico, e soprattutto col pericolo di vedere risollevata nel futuro Congresso europeo la questione romana.

Ritenendo pertanto che l'intervento dell'Italia possa essere una ragione di sviluppo e di progresso per il nostro paese, approva le comunicazioni del Governo e si augura che l'onorevole presidente del Consiglio non voglia attenuarle colle dichiarazioni che oggi sarà per fare. (Applausi all'Estrema Sinistra e a Sinistra — Interruzioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

FACCHINETTI, richiama l'attenzione del Governo sulle difficili e pericolose condizioni in cui si svolge la navigazione nell'Adriatico.

(Si approva la chiusura della discussione).

BETTOLO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che la neutralità dell'Italia fu proclamata con pieno diritto e ponderato giudizio, confida che il Governo, conscio delle sue gravi responsabilità, saprà spiegare, nei modi e con i mezzi più adatti, un'azione conforme ai supremi interessi nazionali ».

Mi compiaccio, anzitutto, che in base alla chiara ed esatta esposizione dell'onorevole Tedesco sulle somme assegnate ai bilanci della guerra e della marina, si possa escludere che la neutralità proclamata dall'Italia sia stata consigliata da ragioni che riguardano la preparazione e l'efficienza del nostro organamento militare. (Vivi applausi).

E me ne compiaccio perchè, quando a quelle ragioni fosse dovuto il nostro atteggiamento, ne verrebbe svalutata tutta la importanza e la portata politica, a detrimento delle nostre relazioni con l'estero; sarebbe la politica dell'impotenza con le sue funeste ripercussioni sul prestigio, sulla storia, sull'avvenire del Paese.

L'onorevole presidente del Consiglio disse le vere ragioni per le quali l'Italia poteva con pieno diritto e ponderato giudizio esimersi dal partecipare all'immane guerra, onde furono travolti quasi i due terzi dell'umanità, interessi mondiali, secolari, conquiste di progresso e di civiltà.

Ed esaminando il nostro atteggiamento nei rapporti con la situazione internazionale, il presidente del Consiglio, con parola alta e misurata, fece dichiarazioni che ebbero il plauso unanime della Camera e che rispondono all'anima nazionale ed al sentimento di dignitosa lealtà politica. Consentite che io le riassuma in questi brevissimi termini:

Neutralità che non sia supina rinunzia, ma vigile e serena osservazione, presidiata da una salda preparazione militare, pronta a difendere i supremi interessi nazionali, quando essi siano minacciati o misconosciuti. (Approvazioni).

La formula, così concepita, può sembrare vaga ed indeterminata, specie perchè soggetta a troppo larghe ed arbitrarie interpretazioni; ma io non credo che, in materia tanto complessa e delicata, si possano portare alla pubblica discussione criteri e termini più specifici, nè tanto meno manifestare propositi concreti, che certamente pregiudicherebbero ulteriori ed opportune risoluzioni.

Comunque, simile riserbo non esclude che Governo e Parlamento possano e debbano solennemente volere che la nostra neutralità sia l'espressione in potenza di un'azione diplomatica sapiente ed illuminata e di un assetto militare forte e disciplinato. (Commenti).

Il che vale a costituire uno Stato potenziale, per il quale anche la neutralità accortamente negoziata è mezzo virtualmente efficace per far pesare legittime influenze, quando siano posti in gioco interessi o diritti nazionali. (Approvazioni).

Senonchè se, allo scoppiare della catastrofica conflagrazione europea, l'Italia poteva prendere atteggiamento di neutralità e mantenervisi fino ad oggi, bisogna pur riconoscere che gli avvenimenti incalzano, determinando situazioni sempre più intricate e minacciose.

Occorre, perciò, prevedere e non escludere la possibilità di un intervento armato nel conflitto europeo, e prepararvisi per capacità di mezzi e per virtù di quelle forze che emanano dallo spirito pubblico, predisposto alla prova dei maggiori sacrifizi. (Benissimo!).

Onde, se fatale necessità richieda di scendere in campo, si possa farlo a ragion veduta ed al momento opportuno; si possa farlo in quell'attimo fuggente, che non consente nè troppo affrettate, nè ritardate decisioni, ma che vuole essere preparato da direttive premeditate, attuate senza incertezze, nei modi e con i mezzi più adatti, inspirandole a quel sacro egoismo di Patria, cui opportunamente accennava l'onorevole presidente del Consiglio. (Vive approvazioni).

In conclusione: azione politica che vigili sugli avvenimenti e prevenga dolorose e irreparabili sorprese, preparazione di tutte le energie nazionali all'azione armata, giudizio della sua necessità, della sua convenienza, del suo momento, tali sono i compiti che a voi si affidano, o signori del Governo, nell'ora tragica che volge; nell'ora in cui l'Italia deve sentire soprattutto il bisogno di pensare a sè stessa, senza ascoltare nè la lusinga di interessati adescamenti, nè la pericolosa suggestione di astruse od astratte concezioni le quali, per quanto mosse da nobili idealità, possono far perdere il senso della realtà, o turbare la positiva visione di veri interessi morali e materiali. (Approvazioni — Applausi).

Mi rendo conto di tutta la gravità di tali compiti e delle responsabilità che ne derivano; ma io confido che voi saprete degnamente interpretarli ed assolverli con sicura coscienza degli interessi e dei destini della Patria.

A questa fiducia s'informa il mio ordine del giorno; ed io mi auguro che a questa fiducia risponda il voto della Camera, onde da segno solenne di solidarietà nazionale si promuova opera, che sia animata da propositi forti e degni. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE, annunzia il seguente ordine del giorno dell'onorevole Campi, che non può essere svolto:

« La Camera confida che il Governo, dopo di aver proclamato la neutralità dell'Italia all'inizio della guerra, abbia il dovere di conservarla fino a che non sia incompatibile coi sostanziali interessi della nazione, prosegua intanto negli armamenti per la eventuale difesa di essi, e passa all'ordine del giorno ».

CICCOTTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, rilevando l'indeterminatezza e l'ambiguità delle dichiarazioni del Governo che non consentono la possibilità di un sincero e coerente voto politico, passa all'ordine del giorno ».

Parla perchè sente il dovere di dar ragione del suo voto.

Ricorda che ben fu detto dal banco del Governo, pochi mesi or sono, esser finiti i tempi della politica remissiva.

L'Italia, che ha assunto posizione di grande potenza, non avrebbe dovuto rimanere indifferente di fronte all'immane conflitto che insanguina l'Europa.

A questo riguardo osserva che se, come affermò ieri l'on. Tedesco, il precedente Ministero avesse provveduto ad una completa preparazione militare, non si spiegherebbero le enormi spese che il Gabinetto Salandra ha ritenute necessarie per compiere siffatta preparazione. (Interruzioni).

Ascrive anche a colpa del Governo la deficiente preparazione economica del paese alla eventualità d'un conflitto.

Trova che le dichiarazioni del Governo non sono state tali da potere tranquillizzare nè i partigiani di un intervento, nè i fautori della neutralità. In queste condizioni è impossibile che il voto della Camera sia l'eco sincera dei sentimenti del paese.

Afferma che la coscienza italiana non può rimanere indifferente di fronte allo strazio subito dal Belgio, ed a quel popolo generoso che col suo Re lotta tenacemente per la sua indipendenza, manda un fervido saluto (Applausi).

Lamenta che, mentre il Governo chiede al Parlamento la più illimitata fiducia, non indichi affatto in qual senso intenda svolgere la propria azione, dimenticando che la migliore abilità è la sincerità.

Certo il giorno in cui un'azione diretta l'Italia dovesse svolgere, sarebbe dovere di ognuno non creare imbarazzi al Governo, ma anzi dare ad esso tutto il proprio ausilio. Intanto l'oratore crede di avere adempiuto ad un dovere segnalando che le dichiarazioni del Governo lasciano l'equivoco.

Concludendo invoca dal Governo un'azione non opportunistica, ma risoluta e decisa, ed esprime l'augurio che il conflitto presente termini col minor danno possibile per la civiltà e non solo col completamento della nostra unità nazionale, ma col trionfo di quel principio della nazionalità che solo può far succedere alla pace armata una condizione di cose nella quale il pacifico progressivo sviluppo di tutti i popoli non trovi più ostacoli (Applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno degli onorevoli: Micheli, Cameroni, Nava, Bertini, Longinotti, Rodinò, Miccichè e Tovini, che non può essere svolto:

« La Camera, convinta che gli interessi nazionali, assegnando all'Italia una posizione di neutralità fra gli Stati belligeranti, concordano con le ragioni superiori della civiltà umana, approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno ».

ALTOBELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo ».

Lamenta che queste dichiarazioni abbiano mantenuto e forse accresciuto l'equivoco.

L'oratore, contrario a qualunque guerra che non sia di difesa, è fautore della neutralità sino alla fine, e questo in nome della umanità e della civiltà.

Non trova dignitoso per l'Italia il negoziare la propria neutralità, ma è certo che questa ha grandemente giovato all'uno come all'altro gruppo di belligeranti.

Confida quindi che, anche mantenendo la neutralità, l'Italia potrà efficacemente tutelare i propri interessi.

Trova molto significativo l'intervento nel presente dibattito dell'on. Tedesco, tanto più quando si ponga il suo discorso in relazione con recenti polemiche giornalistiche.

Il paese, che ha bisogno di esser rassicurato circa la sua preparazione militare, ha diritto di conoscere chiaramente la situazione e di accertare le varie responsabilità.

Certamente colpa del Ministero precedente è una inescusabile imprevidenza e colpa del Ministero presente è di non avere avuto il coraggio di denunziare al Parlamento ed al Paese tale imprevidenza.

L'Italia può far valere diplomaticamente la sua neutralità: può anche, con le altre potenze neutrali, farsi promotrice della pace. (Commenti).

Chiede poi ai fautori dello intervento che dicano apertamente a favore di chi o contro chi l'Italia dovrebbe intervenire.

E nota a questo proposito che anche l'accenno alle aspirazioni nazionali non è scevro di equivoci.

Nota ad ogni modo che la Camera ha eloquentemente commentato le parole del presidente del Consiglio, dando ad esse una chiara significazione. (Commenti).

Certo è che l'Italia non può vedere di buon occhio l'eventuale trionfo dell'imperialismo e del militarismo.

Socialista, non ammette che il socialismo debba essere la negazione della patria. Perciò i socialisti non possono disinteressarsi del grande conflitto.

Anche perciò deplora l'ambiguità delle dichiarazioni del Governo.

Fa quindi ardenti voti per il trionfo della libertà, della civiltà e della democrazia in Europa.

Si è perciò che l'Italia non permetterà mai che il suo esercito combatta a fianco degli eserciti degli imperi centrali.

Quel giorno cadrebbe non solo il Ministero... (Rumori — Commenti).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Con forza). L'esercito italiano obbedirà sempre lealmente e fedelmente al suo Re! (Vivissimi e prolungati applausi — Rumori all'estrema sinistra).

ALTOBELLI. Un solo intervento il popolo italiano comprenderebbe e sarebbe quello a favore della triplice intesa, memore della comunanza di stirpe con la Francia e delle tradizionali simpatie dell'Inghilterra per il nostro paese.

Per tutte le esposte ragioni darà voto contrario al Governo.

Termina invocando dal Governo un atto di clemenza come pegno della invocata concordia (Applausi all'estrema sinistra — Rumori da altri banchi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di vivissima attenzione). Deve anzitutto esprimere sincero rammarico per le poco misurate espressioni che alcuni degli oratori hanno usate nel giudicare del grande conflitto internazionale in cui tutto il mondo è travolto e delle potenze le quali vi sono impegnate (Vive approvazioni).

L'Italia riconosce i meriti e le qualità di tutti i popoli civili e sa che tutti hanno contribuito al progresso del mondo e della cultura; ma nel Parlamento italiano un solo sentimento è comune a tutti: l'amore per l'Italia (Vivissimi e generali applausi); un solo evviva: Viva l'Italia! Questo è il nostro grido.

(I deputati sorgono in piedi e applaudono lungamente e ripetutamente gridando: Viva l'Italia!).

Riferendosi poi alle molte domande rivoltegli allo scopo di specificare questa o quella parte delle sue precedenti dichiarazioni, l'onorevole presidente del Consiglio continua: si è detto che le mie dichiarazioni sono state sibilline. Invece a me pare che siano state chiarissime e credo di avere avuto il consenso della grande maggioranza del paese che è rappresentata in questo momento da noi e non da voi, onorevoli colleghi. (Rivolto all'estrema sinistra). (Vivissime approvazioni — Applausi — Interruzioni dall'estrema sinistra).

Quello che ho detto s'intende da tutti, e non ho da aggiungere una parola sola: sulle mie dichiarazioni voi dovete giudicare, ma specificazioni maggiori non posso dare, poichè il darle sarebbe contro l'interesse dello Stato. (Vivissime approvazioni).

Se questo mio modo di giudicare i doveri del Governo, voi ritenete conforme all'interesse dello Stato, approverete la nostra linea di condotta; in caso contrario noi sapremo il nostro dovere. (Benissimo — Bravo).

Un altro punto è stato accennato e non posso completamente tacerne, quello della nostra preparazione militare.

A questo riguardo non ho da dichiarare se non che l'esercito e l'armata d'Italia sono pronti ad ogni evento. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Noi abbiamo assunto gravi responsabilità pel bene del paese: ne hanno assunto anche tutti i nostri predecessori; potrete, quando che sia, sulla base dei documenti che vi saranno presentati, giudicare di queste responsabilità; ma non oggi, o signori! (Approvazioni).

Oggi, chi ponesse in dubbio la consistenza del nostro esercito, chi volesse conoscere quali ne sono state le vicende, peccherebbe contro il paese. (Approvazioni).

E l'oratore, dopo avere osservato come non sia opera patriottica in questo momento svalutare il paese, come hanno fatto quegli oratori che ne hanno messo in dubbio la preparazione etica, o quella economica o quella bellica, afferma che il paese consente col Governo nel voler tutelati i suoi interessi, e che questi interessi saranno tutelati. Al di là di queste dichiarazioni non intendo di andare (Vive approvazioni).

La Camera dica se ha fiducia nel Governo: altra materia di discussione non può esservi in questo momento.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Bettolo, soprattutto perchè esso riconosce al Governo piena libertà di azione, pur ringraziando gli onorevoli deputati che hanno proposto ordini del giorno di fiducia.

E conclude: noi sappiamo la terribile responsabilità che ci incombe, la sappiamo e la sentiamo; ma senza piena libertà di azione che sia consentita dalla Camera nè noi, nè nessun Governo potrebbe reggere il paese in questo momento (Bravo).

Ecco il significato che io attribuisco all'ordine del giorno Bettolo, ordine del giorno che prego la Camera di votare (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

TREVES mantiene il suo ordine del giorno.

ALTOBELLI si associa all'ordine del giorno dell'on. Treves.

CICCOTTI mantiene il suo ordine del giorno.

VACCARO si associa all'ordine del giorno Bettòlo.

PRESIDENTE, dà facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto di dichiarare il loro voto.

BARZILAI (Segni di attenzione), domanda se alla sobrietà e fierezza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio corrispondano nel Gabinetto fermezza di propositi, e sapiente maturità di intese.

E specialmente chiede se nel momento in cui la carta geografica e politica dell'Europa sta forse per mutarsi, il Governo abbia la coscienza dei sacri e imprescrittibili diritti dell'Italia su quelle terre che, per stirpe e per sentimento, aspirano da tanto tempo ad unirsi alla madre patria (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Afferma che potrebbero preparare ore funeste al paese e amare delusioni alle terre irredente coloro che non sentissero che alla grandezza dell'impresa deve essere pari la preparazione, che deve essere di armi e di animi (Vive approvazioni).

Darà voto favorevole al Governo perchè non è il momento di schermaglie politiche e parlamentari, per lo stesso sentimento per cui ha votato le spese militari, quasi presago degli avvenimenti presenti.

E voterà a favore anche perchè il paese deve essere grato al Governo di avere saputo in un'ora difficilissima, proclamare la neutralità, affermando il diritto dell'Italia di scegliere liberamente la propria via (Vive approvazioni).

Afferma, a questo proposito, che nessun addebito di slealtà o di sconoscenza possa muoversi all'Italia per la proclamazione della neutralità.

Col suo voto favorevole è sicuro di interpretare in questo momento il sentimento del paese nell'ora presente, della quale vorrebbe che tutti comprendessero adeguatamente la tragicità e si convincessero che non è lecito in questo momento diminuire l'autorità e la responsabilità con la quale il Governo deve tutelare in quest'ora l'interesse e il buon diritto del paese (Vissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Moltissime congratulazioni)

FERRI ENRICO, constata che le dichiarazioni del Governo hanno precisato due punti, e cioè che la neutralità fu affermata dall'Italia nel suo pieno diritto, e a legittima salvaguardia dei suoi diritti e dei suoi interessi.

In questi concetti non può non convenire l'assemblea nazionale

Non può invocare la guerra, che deve essere affrontata solo quando una necessità estrema la imponga.

Ma la guerra richiede maturità di preparazione, fortezza di animi, grandezza di sacrifizi, e sacro amor di patria.

Esorta intanto il Governo a provvedere alle condizioni economiche del paese, anche perchè questo possa essere forte e preparato ad ogni evento.

Termina augurando che l'Italia, memore delle sue tradizioni, non tralasci di affermare le ragioni immortali della giustizia internazionale; e che una volta ancora essa, per concordia di tutti, si mostri degna dei suoi alti destini. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SACCHI, a nome del gruppo radicale, riconosce essere questa l'ora in cui, al di sopra dei partiti, deve affermarsi la concordia e la solidarietà di tutti gli italiani, e accoglie perciò, con cuore fervido, l'invito del presidente del Consiglio.

Il successo del Governo significa oggi la fortuna del paese, per il raggiungimento delle sue giuste aspirazioni.

S'impone anche il dovere della più forte disciplina mentre stanno per maturare i più alti destini della patria. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

ARLOTTA, anche a nome di alcuni amici, plaude alle dichiarazioni del Governo, che sono state la sincera espressione del sentimento nazionale, e che avranno una eco nel mondo intero.

Approva la neutralità, e i confini ad essa tracciati dal Governo, compiacendosi soprattutto che esso abbia affermato le aspirazioni e i dirtti del popolo italiano.

Voterà quindi la fiducia al Ministero augurando che la buona stella d'Italia lo accompagni sino al finale successo. (Vive approvazioni — Applausi).

CALISSE, a nome anche di alcuni amici, afferma il proprio pieno consenso alle dichiarazioni del Governo.

L'Italia, per il raggiungimento delle sue aspirazioni, deve soprattutto contare su sè stessa.

Approva quindi la dichiarazione di neutralità.

Si augura che il giorno in cui il diritto sarà ristabilito, l'Italia non dimentichi la sua missione di civiltà (Approvazioni).

BISSOLATI, prende atto della dichiarazione fatta dal Governo di essere in quest'ora un Governo non di partito, ma nazionale.

Come tale, quasi come un Comitato di azione nazionale, crede doveroso dargli il voto di fiducia.

Loda il Governo di aver dichiarato la neutralità, valendosi di un nostro diritto incontrastabile anche ai termini dei trattati.

Prende anche atto della dichiarazione che l'Italia uscirà dalla neutralità, se sarà necessario, per la tutela dei suoi diritti e delle sue giuste aspirazioni.

Ed osserva che sarà forse indispensabile abbandonare la neutralità come difesa preventiva del paese. I socialisti riformisti non arretrano dinanzi a questa eventualità (Approvazioni — Commenti — Interruzioni dall'estrema sinistra).

È dovere dei deputati di parte popolare di illuminare il proletariato ponendo la questione non col dilemma « guerra o pace », ma col dilemma: « guerra a condizioni vantaggiose oggi, o guerra a condizioni assai più difficili domani » (Commenti — Approvazioni).

Il popolo italiano non può, per la difesa dei suoi interessi e quasi della sua stessa vita, rimanere estraneo in un conflitto che muterà profondamente la fisonomia dell'Europa, e che si chiuderà col trionfo dell'imperialismo o della democrazia (Applausi — Commenti).

Questo bisogna far comprendere al proletariato. E l'oratore, concludendo, dichiara che in nome di questi principî, per questa fede e per questi ideali, egli ed i suoi amici sono pronti a far oggi sacrifizio del loro seggio in quest'Aula, come domani della vita sul campo di battaglia (Vive approvazioni — Vivi applausi — Commenti animati).

FINOCCHIARO-APRILE nota che tutti gli oratori hanno [manifestato il sentimento che, in certe ore supreme della storia, s'impone la solidarietà nazionale.

Confida che questa discussione, iniziata con una solenne manistazione patriottica, si chiuderà con un voto ugualmente unanime e solenne.

Approva la dichiarazione di neutralità intesa come neutralità armata e gelosa degl'interessi e delle aspirazioni nazionali.

Questo è bene si sappia anche al di là dei confini dello Stato.

L'oratore ed i suoi amici voteranno quindi la fiducia al Governo consci della necessità di dargli la forza, di cui ha bisogno, per affrontare le gravi responsabilità che gli incombono in questo solenne momento. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni)

TURATI, afferma che il voto che la Camera si appresta a dare sarà un grande equivoco.

La situazione del paese non è tale che i partiti debbano rinunziare alla loro fede in nome della solidarietà nazionale.

Non ammette che la Camera abdichi i suoi poteri dando illimitata libertà di azione al Governo, quando questo non ha fatto nemmeno comprendere quali saranno le direttive di questa azione.

Voterà quindi contro il Ministero, riaffermando la missione civile ed umanitaria del socialismo. (Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Rumori).

TORRE, nota che l'Italia, affermando la neutralità, ha esercitato un suo diritto; ma la neutralità non può essere una soluzione definitiva, date le inevitabili ripercussioni del grande conflitto.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, nessun dubbio può più aversi circa l'eventuale atteggiamento dell'Italia.

E l'oratore, confidando che l'Italia uscirà da questo conflitto più forte e più grande, darà perciò voto favorevole al Ministero. (Approvazioni).

GIOLITTI, (Segni di viva attenzione), poichè importa soprattutto che la lealtà dell'Italia sia tenuta al di sopra di ogni discussione, a proposito del suo pieno diritto di dichiarare la neutralità, ricorda che già nel 1913 l'Austria meditava un'azione contro la Serbia, cui voleva dare il carattere di azione difensiva.

Ma l'oratore, insieme col compianto ministro degli esteri di allora, on. Di San Giuliano, riconobbe non essere quello un *casus foederis*; nè ciò turbò le relazioni amichevoli tra le due potenze alleate.

Proclamando la propria neutralità l'Italia è stata dunque completamente leale e ha esercitato un suo pieno diritto. (Vivi applausi).

Approva pienamente le dichiarazioni del Governo di una neutralità vigile e armata, che tutti gli italiani devono lealmente osservare fino a che non sorga il momento di uscire in campo per la tutela dei supremi nostri interessi. (Applausi).

Esorta gl'italiani a mantenere un contegno prudente e riservato; i supremi e vitali interessi del paese lo richieggono a tutti, e specialmente agli uomini politici, e alla stampa (Approvazioni).

Darà voto favorevole al Governo al quale augura di continuare nella sua azione in modo da meritare la piena riconoscenza del paese (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Bettòlo, accettato dal Governo.

Su quest'ordine del giorno hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli: Valvassori-Peroni, Casolini, Renda, Gambarotta, Talamo, Leonardi, Brizzolesi, Vaccaro, Ancona, De Capitani, Fornari, Ruspoli, Cavina, Vinaj, Mariotti, Bignami, Soderini, Federzoni, Arrigoni, Degli Oddi, Di Francia, Talamo, Caputi, Micheli, Rota, Manfredi, Tosti, Belotti, Indri, Meda, De Amicis e Theodoli.

Hanno pure chiesto la votazione nominale gli onorevoli: Soglia, Cavallera, Altobelli, Marangoni, Pucci, Mazzoni, Maffi, Prampolini, De Giovanni, Musatti, Bocconi, Turati, Bussi, Cavallari, Caroti, Beltrami, Agnini, Beghi, Bentini, Treves e Modigliani.

LIBERTINI GESUALDO, fa la chiama:

Rispondono *Sì:*

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Balsano — Bernabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Belotti — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti —

Brandolini — **Brezzi** — Brizzolesi — **Bruno** — Buccelli — Buonanno — **Buonini Icilio** — Buonvino.

Cabrini — **Caccialanza** — Calisse — Callaini — Camagna — **Camerini** — **Cameroni** — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — **Cao-Pinna** — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — **Caporali** — **Cappelli** — **Caputi** — Carboni — Carcano — Caron — Cartia — **Casciani** — **Caso** — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — **Castellino** — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — **Celli** — **Centurione** — Cermenati — Charrey — Chiaradia — **Chiaraviglio** — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi **Anselmo** — **Cicarelli** — Ciccarone — Cicogna — Cimati — Cimorelli — **Cioffrese** — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — **Codacci-Pisanelli** — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — **Compans** — **Corniani** — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — **Cucca** — **Curreno**.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — **De Capitani** — De Felici-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo **Dell'Acqua** — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — **De Nava** Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — **De Vargas** — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di **Caporiacco** — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Miraflori — **Di Palma** — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — **Di Scalea** — Di Stefano — Drago.

Facchinetti — **Facta** — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — **Falletti** — **Faranda** — Faustini — Fazzi — Federzoni — Fera — **Ferri Enrico** — **Fiamberti** — Finocchiaro-Aprile Andrea — **Finocchiaro-Aprile** Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — **Fraccacreta** — **Fradeletto** — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — **Gasparotto** — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — **Giaracà** — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-**Campana** — **Guglielmi**.

Hierschel.

Indri — Innamorati.

Joele.

Labriola — Landucci — La Pegna — La Via — Lembo — **Leonardi** — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Locro — **Lombardi** — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — **Lucchini** — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — **Mango** — Manna — Manzoni — Maraini — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — **Masi** — **Mazzarella** — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — **Micciché** — Micheli — Miglioli — Milano — Miliani — **Mirabelli** — Molina — Mondello — Monti-Guarnieri — Montresor — **Morando** — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morisani — **Morpurgo** — Mosca Gaetano — **Mosca** Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — **Nunziante** — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — **Pais-Serra** — Pala — Pallastrelli — **Pantano** — **Paparo** — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — **Pastore** — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennesi — **Perrone** — Petrillo — **Pezzullo** — Piccirilli — Pietravalle — **Pietriboni** — Pistoja — Pizzini — Porcella — Porzio — Pozzi.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — **Reggio** — Rellini — **Renda** — Restivo — Ricci Paolo — Riccio **Vincenzo** — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — **Roberti** — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — **Rossi Cesare** — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — **Rubini** — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — **Salandra** — Salomone — Salterio — Salvagnini — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Scalori — Schanzer — **Sciacca-Giardina** — Scialoja — Senape — Serra — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Tassara — Taverna — **Tedesco** — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Rispondono *no*:

Agnini — Albertelli — Altobelli.

Basaglia — Beghi — Beltrami — Bentini — Bocconi — Bonardi — Bussi.

Cagnoni — Caroti — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Comandini — Cugnolio.

De Giovanni — Dugoni.

Ferri Giacomo.

Gaudenzi — Graziadei.

Lucci.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Masini — Mazzolani — Mazzoni Merloni — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.

Pansini — Pescetti — Pirolini — Prampolini — Pucci.

Rondani.

Samoggia — Savio — Seiorati — Sichel — Soglia.

Treves — Turati.

Sono in congedo:

Camera.

Maury — Montauti.

Tamborino.

Sono ammalati:

Giuliani — Guicciardini.

Masciantonio — Miari.

Ottavi.

Ronchetti — Roth.

Scano — Schiavon.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Bettòlo:

Votanti	462
Maggioranza	232
Hanno risposto *sì*	413
Hanno risposto *no*	49

(La Camera approva l'ordine del giorno del deputato Bettòlo).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di due vice-presidenti della Camera.

Sorteggia la Commissione di scrutinio che risulta composta degli onorevoli: Giacobone, Giovanni Amici, De Felice-Giuffrida, Soderini, Medici, La Lumia, Buonvino, Adinolfi, Scialoja, Varzi, Cotugno e Ciccotti.

LOERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta **per la** nomina di due vice presidenti della Camera.

Votanti 432.

Ebbero voti gli onorevoli: Rava, 218 — Finocchiaro-Aprile, 132. (Eletti).

Ebbero poi voti gli onorevoli: Prampolini, 36 — Arlotta, 14.

Schede bianche, nulle e disperse 32.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Albertelli — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonacossa — Bonardi — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonvino — Bussi.

Cabrini — Caccialanza — Cagnoni — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Caporali — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavallari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Colli — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaradia — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Ciocotti — Cicogna — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Cugnolio — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni Gaetano — Falletti — Fazzi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Galleoga — Galli — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Giaracà — Ginori Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Goglio — Gortani — Grabau — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Labriola — Landucci — La Pegna — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucci — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Maffioli — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Marchesano — Marciano — Mariotti — Martini — Marzotto — Masi — Masini — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pallastrelli — Pantano — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pirolini — Pistoja — Pizzini — Porzio — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quarta — Queirolo.

Raimondo — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sanjusti — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Serra — Sichel — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tortorici — Toscanelli — Toscano — Tosti — Tovini — Treves — Turati.

Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Venzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Camera.

Maury — Montauti.

Tamborino.

Sono ammalati:

Giuliani — Guicciardini.

Masciantonio — Miari.

Ottavi.

Ronchetti — Roth.

Scano — Schiavon.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne da lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere come risponda allo spirito ed alla lettera della legge in vigore sugli infortuni degli operai dell'industria la condizione posta da taluni sindacati industriali (vedi recenti casi di Bologna), che obbliga al licenziamento dell'operaio infortunato quando l'invalidità permanente superi il dieci per cento, obbligando così l'operaio a non valersi dei benefici di legge per evitare il licenziamento, e come tutto questo sia consentito dal Ministero competente, che pure deve approvare lo statuto dei sindacati, ai quali peraltro è consentito il privilegio di non depositare la polizza modello.

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali dalla Direzione generale delle ferrovie si ritardi ancora la esecuzione dei passaggi a livello presso Pesaro, nei modi convenuti con la Camera di commercio di quella città.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Direzione generale per le ferrovie dello Stato,

in vista della prossima vendemmia che si presenta esuberante di prodotto, e in seguito alle giuste ed autorevoli sollecitazioni pervenute da parte del Consiglio provinciale di Lecce, della Camera di commercio, e da parte di parecchi Comuni, non sia in grado di concedere la quinta coppia di treni al tronco Zollino-Maglie-Otranto, al quale è legata la linea Maglie-Tricase-Gagliano, traversante una plaga vinicola e olearia importantissima e degna di essere tenuta in considerazione dal Governo.

« Tamborino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui gravi, sanguinosi fatti avvenuti la mattina del 5 luglio in Carbonara di Bari.

« Abbruzzese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'irregolare funzionamento dei servizi marittimi nelle isole Eolie con inosservanza della legge, adoperando materiale antiquato e persino poco sicuro, cagionando così il legittimo risentimento della popolazione con pericolo dell'ordine pubblico e con grave responsabilità per il Governo.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i motivi che hanno consentito all'autorità prefettizia di fissare per domenica 26 luglio 1914 le sole elezioni provinciali in Molfetta, contrariamente al tassativo disposto del testo unico della legge comunale e provinciale, e di assoggettare così quelle elezioni amministrative, con vero tratto arbitrario, ad un trattamento tanto speciale quanto illegale.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se al fine di poter rettamente giudicare del valore dei voti emessi il 15 luglio 1914 dalla sezione italiana della protezione legale degli operai contro l'adesione dell'Italia a convenzioni internazionali le quali implichino una estensione dell'attuale protezione legale degli operai italiani, nonchè della opportunità di rinnovare i sussidi governativi alla sezione stessa, intenda esaminare la composizione e gli ordinamenti di tale sodalizio in rapporto agli scopi di collaborazione sociale consacrati nel suo programma.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici affinchè, tenuto conto delle interruzioni e degli inconvenienti verificatisi sulla linea Bologna-Foggia durante i recenti scioperi, di tale gravità da paralizzare il commercio e le comunicazioni dell'Alta Italia con la centrale e la meridionale, e più particolarmente di due importanti regioni quali le Marche e l'Abruzzo, dichiari se non creda giunto il momento opportuno, nell'interesse anche della difesa nazionale, e dell'Adriatico in particolare, di risolvere il problema della sicurezza delle comunicazioni mediante la costruzione di una linea ferroviaria centrale che da Sant'Arcangelo di Romagna vada a congiungersi alla linea Pescara-Sulmona, per Albacina-Macerata-Ascoli-Teramo, ecc. Di questa linea furono già fatti gli studi e i progetti; ma ove per ragioni finanziarie non ne fosse possibile, per ora, l'attuazione, il sottoscritto confida che, in via subordinata, il Ministero dei lavori pubblici voglia ritenere opportuna la costruzione di un bivio tra Falconara ed Aspio, allo scopo di eliminare la ripetizione di inconvenienti, rivelatisi di facile attuazione in momenti critici pel paese.

« Speranza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se crede lecito che un pubblico funzionario, il cav. Pennella, sottoprefetto di Castellammare di Stabia, parli da una bisca in un comizio elettorale nazionalista, tenuto il 16 giugno 1914, violando così la neutralità impostagli dal suo ufficio.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come possa conciliare la dichiarazione formale fatta solennemente alla Camera circa la neutralità del Governo nelle elezioni amministrative, con lo scioglimento del comune di Fano alla vigilia delle elezioni e con la proroga delle elezioni stesse da parte del prefetto di Pesaro, il quale motivava il proprio decreto col nuovo pretesto, smentito da liste di partito già affisse, che i partiti politici locali, dopo la relazione di un ispettore contabile, erano incerti e non avrebbero partecipato alle indette elezioni.

« Mosti-Trotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere le ragioni secondo le quali non si fanno allestire nell'arsenale di Napoli le navi testè varate a Castellammare di Stabia, *Campania* e *Basilicata*.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proroga delle elezioni comunali a Fano, fatta con decreto prefettizio due giorni innanzi la data già stabilita pei comizi elettorali e sull'arbitrario ed illegale scioglimento del Consiglio comunale di fatto decaduto per l'imminente votazione.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere con quali criteri il 24 luglio 1914 si sia proceduto allo scioglimento del comune di Fano, sospendendosene al tempo stesso le elezioni amministrative che dovevano aver luogo due giorni dopo.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sugli incidenti relativi ai piroscafi *Fido* e *Piemonte* nel porto di Livorno.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere come la direzione provinciale di Messina si sia permessa di violare la prassi stabilita per conferire, in via di eccezione, la ricevitoria postale di Santa Margherita ad altri, in luogo della supplente delegata.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere perchè dopo che il Governo ha riconosciuto, non solo le ragioni della ditta Martini, contro il Governo del Venezuela, ma l'alto interesse dell'Italia di avere una stazione di rifornimento di carbone in vicinanza del Canale di Panama, esso dimostra coi fatti, se non con le parole, di abbandonare le pratiche intraprese col Governo di Caracas, contentandosi forse anche di qualche via di soluzione, che coprirebbe la sua responsabilità, ma non risponderebbe agli interessi nazionali.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere con quali criteri funzioni in Italia la censura telegrafica e telefonica; e se tra le notizie che non si possono telefonare ai giornali è possibile che sia compresa l'approvazione data dal senatore Visconti-Venosta alla decisione ministeriale della neutralità italiana nel presente conflitto europeo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come si conciliano le ripetute dichiarazioni di neutralità e di rispetto della volontà del corpo elettorale, con la condotta serbata, durante le elezioni amministrative di Capua, dal prefetto Rebucci, il quale, ordinando inchieste e sguinzagliando delegati di pubblica sicurezza nei vari comuni, ha tentato di coartare la libera volontà degli elettori di quel mandamento.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare a carico del delegato di pubblica sicurezza signor Nardi, il quale inviato in missione a Capua, durante le ultime elezioni amministrativo, organizzò e capitanò una squadra di pregiudicati, che commise ogni sorta di sopraffazioni e di violenze.

« E chiede inoltre di sapere se è a sua conoscenza che, in quella occasione, due vigilati speciali, essendosi scambiati colpi di rivoltella per la maldivisa tangente camorristica, potettero circolare liberamente per Capua fino dopo le elezioni.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se ritenga compatibile l'esercizio di funzioni giudiziarie istruttive in un processo per attentato alla libertà del lavoro, occasionato da una dimostrazione di solidarietà con le proteste per gli eccidi di Ancona del giugno 1914, in chi, come il pretore di Orbetello, avrebbe con frasi inconsulte irritato e provocato la popolazione di questo paese a compiere, e con ordine intempestivo determinato, i fatti stessi - d'altronde senza importanza reale - per cui ora, con evidente e partigiana montatura giudiziaria, sono chiamati a giudizio alcuni cittadini di Orbetello.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere, visto che l'Italia chiede all'Impero Ottomano delle concessioni ferroviarie, ed altre in Asia Minore, come compenso per le spese sostenute nel Dodecaneso, quale titolo di compenso adduca l'Austria per le concessioni analoghe che anch'essa chiede in Asia Minore.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non ritenga oppartuno un provvedimento nei riguardi del magistrato di Messina, il quale nella ordinanza di proscioglimento del notaio Pagano, denunziato per reato elettorale, pronunciò il suo giudizio anticipatamente su altri processi elettorali non ancora istruiti.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se - alla vigila della nostra partecipazione alla guerra, e quando il popolo vuol essere affratellato nella pace delle famiglie e nella concordia dei cuori - intenda provocare dalla clemenza del Sovrano una completa amnista a favore dei ferrovieri puniti per l'ultimo sciopero, e che attualmente espiano la loro colpa insieme con le loro famiglie innocenti.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere come intenda tutelare dalle minacce degli insorti Vallona e l'Albania, la cui indipendenza è di capitale importanza per l'Italia.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda di autorizzare la Direzione delle ferrovie dello Stato ad applicare la tariffa 1052 per il trasporto delle derrate alimentari dal luogo di produzione a quello di consumo, e ciò allo scopo di combattere i monopoli locali.

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere con quali criteri il Governo, abbia provveduto all'acquisto di una forte quantità di frumento, trattando con negozianti anzichè direttamente con i produttori e pagando prezzi elevati, di gran lunga superiori a quelli fissati dai listini dei mercati granari.

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri abbia provveduto all'acquisto di cavalli per l'esercito, pagando prezzi esorbitanti.

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che le condizioni igieniche dell'ospedale militare alla Chiappella e della caserma di San Benigno in Genova siano deplorevoli per i casi di tifo, che vi serpeggiano, talchè ne sono già deceduti parecchi, ed uno dei militi trasferito a Venezia col germe nell'organismo, abbia in breve tempo, dopo il suo arrivo alla nuova destinazione, pagato per tifo l'ultimo suo tributo soccombendo,

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se, a promuovere il consumo del riso in Italia, branca importantissima della nostra produzione agricola, non intendano provvedere d'urgenza:

1° ad abolire il dazio consumo interno sul riso come già si è fatto da anni per le farine e per le paste alimentari;

2° a stabilire per il riso tariffe ridotte nei trasporti ferroviari in modo da facilitarne l'uso anche nelle regioni più lontano da quelle di produzione.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che nuovi ostacoli siano sorti contro l'immediata esecuzione della ferrovia Biella-Novara e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per giungere senz'altri dannosi ritardi alla costruzione della medesima, in vista anche della necessità di dare lavoro ai numerosi disoccupati dell'ora presente.

« Molina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, per sapere se abbiano protestato o intendano protestare — insieme agli Stati Uniti d'America ed agli altri Stati neutrali — contro le violazioni che nella presente guerra si vanno perpetrando, dei principî del diritto delle genti consacrati nelle Convenzioni dell'Aja.

« Canepa, Patrizi, Fraccacreta, Caporali, La Pegna, Battelli, Mosti, Bissolati, Comandini, Pucci, Arcà Zaccagnino, Chiesa Eugenio, Soleri, Giacobone Chiaraviglio, Celli, Samoggia, Dello Sbarba, Salvagnini, Giretti, Tortorici, Pietriboni, Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè il prefetto di Pisa abbia impedita la trasmissione alla Legazione belga a Roma di un telegramma con cui il sottoscritto ed il sindaco di Rosignano Marittimo protestavano contro la barbarie tedesca che in Belgio, dalla distruzione di Lovanio al sequestro dell'industriale Solvay, disonora la civiltà ed auguravano che lo stesso sig. Solvay fosse senza indugio restituito a quella feconda operosità della quale è testimone in Italia il grande stabilimento di Castiglioncello Marittimo.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere perchè, nel decreto 16 agosto 1914 non vennero esclusi dalla moratoria i pagamenti di indennità liquidate agli operai in conseguenza di infortuni sul lavoro.

« Piccinato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per sapere se, di fronte al contegno degli insorti albanesi che, dopo avere assicurato di rispettare la bandiera albanese, hanno issato la bandiera ottomana, e di fronte alla condotta del Governo ellenico il quale ha garantito che gli epiroti rispetteranno il distretto di Vallona e ha poi dichiarato di non avere ingerenza alcuna nel movimento epirota, come intenda provvedere affinchè Vallona e i territori dell'Albania meridionale, conforme a interessi italiani sempre riconosciuti vitalissimi, non cada nè sotto il dominio turco, nè sotto quello greco nè in mano o sotto l'influenza di altra potenza.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, data la neutralità dell'Italia, creda di operare correttamente tollerando con la sua passiva remissività, quando non incoraggi col rilascio di commendatizie inopportune, che emissari di potenze belligeranti facciano dell'Albania o della Libia il centro di organizzazione e di agitazione e di moti a danno di altre potenze in guerra.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se a fronteggiare la grave crisi di disoccupazione onde è minacciata la provincia di Ferrara, voglia risolvere le difficoltà che ancora si frappongono all'esecuzione della bonifica di Comacchio ed all'inizio dei lavori della ferrovia Portomaggiore-Copparo-Ariano.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere la sua intenzione sulla situazione del paese di Lagosanto (Ferrara) e sulle ragioni che costrinsero alle dimissioni l'amministrazione socialista di quel Comune.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere da quali criteri politici sia stata ispirata l'autorità politica di Milano nell'ordinare l'arresto di un suo privato telegramma augurale al deputato Barzilai.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è disposto a provvedere di urgenza perchè la Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese, in conformità del contratto d'appalto, fornisca di acqua tutta quanta la città di Minervino Murge.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per sapere quali informazioni siano state assunte circa gli operai italiani scomparsi a Briey (Francia, dipartimento Meurth et Moselle) e se non credano promuovere una inchiesta per appurare la verità circa la fucilazione degli operai stessi, che sarebbe avvenuta senza ragione, da parte delle truppe germaniche.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere quali siano il giudizio e gli intendimenti del Governo circa le conseguenze economiche e giudiziarie prodotte in Turchia dalla abolizione delle Capitolazioni e quale atteggiamento intenda assumere onde tutelare gli interessi delle Colonie italiane nell'Impero ottomano.

« Theodoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando si potrà iniziare la distribuzione degli assegni vitalizi ai veterani del 1870.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere come proceda la sua azione in favore dei soldati italiani prigionieri nell'oasi di Giarabub in Cirenaica.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero quanto è narrato in una lettera del principe Altieri, pubblicata nel n. 225 del *Piccolo Giornale d'Italia*, e nel caso affermativo quali provvedimenti abbia sentito il dovere di adottare.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni dei gravi indugi che si frappongono alla concessione della costruzione dei laghi Silani.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se a non rendere ineseguibili e irrisori i provvidi decreti finanziari e le recenti opportune disposizioni emanate dal Governo sulle opere pubbliche, non intendano urgentemente provvedere, in attesa dell'aumento e del riordinamento generale del Regio corpo del Genio civile, ad instaurarne gli uffici ed a servirsi intanto di competente e numeroso personale straordinario.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere le ragioni del ritardo nell'allestimento della corazzata *Conte di Cavour*, mentre la situazione internazionale avrebbe reclamato che non fosse ulteriormente ritardata la sua entrata in squadra.

« Mosti-Trotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere con quali criteri si attui il pubblico contratto col quale fu transatta col comune di Altamura la questione relativa al Seminario ecclesiastico.

« Caso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se, frapponendosi ingiustificati indugi a stipulare la convenzione con la Congregazione di carità di Modena per il funzionamento delle cliniche mediche di quella Regia università; nonostante che da un funzionario del tesoro si sia accertato l'ammontare del concorso di spesa dovuto dal Governo, e con lo specioso pretesto di attendere da una Commissione di nuova creazione responsi o giudizi che non dovrebbero potere immutare gli impegni assunti, non si costringa l'Amministrazione del Pio luogo a disinteressarsi dell'apertura delle cliniche nel prossimo anno scolastico con danno e disdoro dell'Ateneo.

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra per sapere, dopo la prova fornita dai fatti dell'uso che la Germania ha fatto dei tedeschi residenti in Belgio e Francia per spianare la via ad operazioni militari proprie o per ostacolare in ogni modo, con informazioni e con opportune distruzioni, le operazioni avversarie, se non credano prudente adottare misure in ordine ai numerosi cittadini tedeschi e austriaci residenti in Italia, i quali, chiamati nei rispettivi Stati a prestare servizio militare, sono dopo breve tempo tornati in Italia, con il pretesto che le rispettive autorità militari li hanno respinti, per sovrabbondanza di uomini.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri degli affari esteri e della marina per sapere quali provvedimenti abbiano presi perchè cessino i pericoli delle mine austriache erranti nell'Adriatico.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, perfettamente associandosi alle giuste preoccupazioni che determinarono la interrogazione del deputato Di Cesarò, circa la permanenza dei tedeschi e degli austriaci in Italia nel momento presente, se non credano conveniente adottare le misure di scrupolosa vigilanza, dall'onorevole collega invocate, verso tutti gli stranieri di qualsiasi nazione residenti in Italia durante la guerra.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra per conoscere se non credano opportuno ordinare la immediata remozione di cartelli *réclame* distribuiti in molti punti d'Italia, specialmente lungo le linee ferroviarie e che, per molti segni, dànno luogo a giusto sospetto di rappresentare indicazioni di carattere militare, non destinate all'esercito nazionale.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se possa giustificarsi con le ragioni di guerra l'abbandono di mine micidiali nelle acque dell'Adriatico, che già fecero quindici vittime e che di fronte al persistente pericolo vietano alla misera classe dei pescatori nostri di procurarsi l'unico mezzo di sussistenza per essi possibile; quali provvedimenti al riguardo siano stati già presi e quali si prenderanno.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina circa l'annunziata fuga dal Golfo di Spezia di un sommergibile costruito dall'industria privata italiana per conto di uno Stato belligerante.

« Tosti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni del sequestro, operato a Venezia, del periodico *Il Dovere Nazionale* perchè contenente patriottici incitamenti, mentre si lasciano in quella stessa città liberamente circolare fra le reclute manifestini antimilitaristi.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se siano vere le notizie diffuse dai giornali sul trattamento eccezionalmente rigoroso fatto dalle autorità del Regno agli italiani sudditi dell'Austria che si rifugiano in Italia per non combattere sotto le bandiere austriache e se tale trattamento eccezionale non sia contrario al vincolo nazionale che ci unisce a quelle popolazioni, alla neutralità equamente intesa, alla dignità e all'interesse politico superiore del Paese.

« Bevione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sugli approvvigionamenti di ogni genere nei magazzini militari, per sapere se al 31 dicembre 1913 erano stati reintegrati e completati dopo la guerra libica, come venne solennemente affermato nei documenti ufficiali relativi.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere se trova conforme alla dignità di una grande nazione e alla specialissima condizione in cui si trova attualmente l'Italia la lettera del ministro degli esteri all'Associazione pel movimento dei forestieri.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se sia vero che il tenente della riserve navale signor Angelo Belloni, addetto alla Fiat-Sangiorgio, sia stato in questi ultimi mesi richiamato a prestar servizio militare e poi a mezzo di non debite inframmettenze esonerato dal servizio stesso.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se di fronte all'assoluta ed evidente innocenza del cittadino italiano signor Aristide Dapino arrestato in Vigolo Vattaro, ove era di passaggio per diporto, dalla polizia austro-ungarica, per sospetto di spionaggio, non sia il caso di sollecitarne la libertà, dopo un mese e mezzo di detenzione carceraria, senza che da parte dell' autorità militare austro-ungarica, nulla sia emerso a suo carico.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i dolorosi e gravissimi fatti avvenuti il giorno 5 ottobre in comune di Molinella e circa le cause dei medesimi.

« Cavazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda allo scopo di ovviare al problema della disoccupazione nella città di Roma, dare corso immediato all'appalto per la costruzione del muraglione del Tevere lungo i quartieri di Testaccio e San Paolo, i cui fondi sono da tempo stanziati.

« Medici del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e degli affari esteri, per sapere se sia vera l'occupazione di un oasi appartenente alla Tripolitania. da parte della Francia, e sulle trattative che hanno preceduta e seguìta tale occupazione.

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri per sapere se sia vero che il console italiano di Innsbruk agevolò comunque la venuta in Italia di un commissario di polizia austro-ungarico per compiere indagini sui profughi trentini riparati a Verona ed a Milano.

« La Pegna, Spetrino, Caporali, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri per sapere:

1. Se il console italiano in Innsbruck abbia avuto notizia della venuta in Italia del poliziotto austriaco Muck e se abbia segnalato tale notizia alla Consulta.

2. Se e quali istruzioni abbia ricevuto, relativamente al soggiorno del Muck in Italia, la nostra polizia.

3. Se consta al Governo che altri poliziotti austriaci siano in territorio del Regno, specialmente dove han riparato parecchi tra i più eletti figli del Trentino.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze intorno ai motivi dei gravi provvedimenti presi e minacciati contro funzionari dipendenti dalla sua Amministrazione, unicamente colpevoli di aver espresso il loro sentimento di italianità in questo gravissimo momento della vita nazionale.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se creda giunto il momento della riforma dei patti colonici e se sa dare notizie intorno alle Casse provinciali di credito agrario.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere a che punto si trovi la nostra preparazione militare che nel 2 aprile scorso si disse dal Governo completa.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere i criteri ai quali si è ispirata la neutralità dell'Italia in rapporto, specialmente, alla tutela dei nostri interessi nell'Adriatico.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere come iia stata possibile la fuga d'un sommergibile dall'arsenale di Spezia.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli esteri per sapere a che ne siano gli studi dei due celebrati storici sulla italianità del Trentino.

« Cotugno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritengano sufficiente nell'attuale situazione di crisi e dato l'eccezionale rincrudirsi della disoccupazione operaia in provincia di Ferrara, lo stanziamento di fondi annunziato che corrisponde ad un quarto dello stanziamento degli anni precedenti.

« Marangoni, Mosti-Trotti, Cavallari, Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi che rendono indifferente l'intendenza di finanza di Reggio Calabria dinanzi a Commissioni mandamentali di ricchezza mobile da tempo inerti e prive del presidente.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quale fondamento abbia la notizia pubblicata dai giornali circa un sussidio di lire quattromila che il Ministero dell'interno avrebbe inviato alle famiglie dei crumiri rimasti vittime dell'agitazione agraria di Molinella.

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere per quali ragioni in Calabria, contrariamente agli anni decorsi, le liquidazioni del 1914, riferentisi alla sovrimposta a carico del tesoro, non siano state ancora approvate, con evidente e grave danno dei comuni.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere perchè nel decretare i provvedimenti per procurar lavoro agli operai disoccupati, e specialmente a quelli

dell'Italia superiore, non si sia tenuta presente l'opportunità di impiegarli ad affrettare il compimento di quelle opere pubbliche di assoluta necessità, e di vitale interesse che, molte volte e solennemente promesse, sono ancora attese invano dalle provincie meridionali.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per sapere quali proteste il Governo italiano abbia creduto di fare presso il Governo imperiale germanico per la violazione da questo commessa della neutralità del Lussemburgo, guarentita anche dal Governo italiano col trattato di Londra del 1867.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, per sapere se, dopo le ripetute violazioni dei principî del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali commesse dalla Germania nella guerra attuale, non credano necessario di dare ufficialmente al paese l'assicurazione che il trattato della Triplice alleanza è stato denunciato.

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed i ministri degli affari esteri, della guerra e della marina, per sapere se ritengano di aver ottenuto soddisfazione alle rimostranze mosse all'Austria per le mine natanti nell'Adriatico, quando hanno ottenuto che, sotto pretesto di fare una inchiesta, due ufficiali dello stato maggiore austriaco si rechino nei punti forticati della piazza di Venezia.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio' ministro dell'interno, per sapere a quali criteri politici siensi ispirati i sottoprefetti di Voghera e di Piombino per evitare quegli una conferenza dell'onorevole Giorgio Lorand, deputato belga, già tenuta liberamente in altre città d'Italia; questi, la proiezione cinematografica di una *film* dal titolo « La Francia pittoresca », e avente per soggetto una escursione nei Vosgi.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere quali siano gli intendimenti del Governo per fronteggiare la situazione granaria, doppiamente grave, sia per non essere le scorte sufficienti a raggiungere i nuovi raccolti, sia per le esorbitanti e continuamente crescenti pretese degli speculatori.

« Caroti ».

« I sottoscritti, impressionati dal continuo aumento dei prezzi del grano, chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non intendano adottare negli approvvigionamenti gli acquisti diretti presso i produttori, evitando che nella determinazione dei prezzi del mercato granario, vengano a pesare l'intento della speculazione ed i *trusts*, causa prima del lamentato aumento.

« Buccelli, Brezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se il Governo intenda adottare quei provvedimenti (requisizione del grano nazionale ed acquisto di grosse partite di grano estero del prossimo raccolto) che i rappresentanti del gruppo parlamentare socialista e della Confederazione generale del lavoro hanno a suo tempo suggerito, per infrenare la bassa speculazione dei produttori che non vendono e degli accaparratori che giuocano al rialzo, già manifestatosi in questi ultimi giorni in modo impressionante.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda necessario, specialmente dopo i recenti e luttuosi conflitti fra capitale e lavoro, di presentare un disegno di legge sul contratto di lavoro nell'agricoltura.

« Cavazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se è giusto che il soldato del Corpo dei veterani Erbetta Angelo - reso inabile al lavoro da anchilosi del braccio causata da frattura riportata al cubito durante il servizio militare - sia messo nell'alternativa di stare tutta la vita relegato a Napoli lontano dalla famiglia o di accettare una gratificazione, una volta tanto, di L. 360.

« Leonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e dei lavori pubblici, sulla necessità di fare progredire alacremente i lavori di bonifica della pianura tra Capo Suvero e l'Angitola e sulla opportunità di eseguire anche opere sommarie e provvisorie, allo scopo di dare subito nuove vaste plaghe di terreno alla coltura del grano, resa maggiormente necessaria dalle attuali esigenze.

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, par sapere perchè, mentre il Governo con decreto 22 settembre ultimo scorso, afferma di voler attuare « più vigorosa politica del lavoro » nella regione calabrese, invece i lavori pubblici si vanno rallentando e quasi arrestando.

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se egli non creda opportuno, di fronte ai continui inconvenienti verificatisi nell'igiene e nella economia delle calzature per la truppa, adottare sistemi più rispondenti alle vive necessità ed esigenze della adattabilità, durata ed economia di questo importante elemento di corredo personale del nostro soldato.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno al frequente invio di generi alimentari ed altre merci in Germania ed in Austria-Ungheria, con violazione dell'affermata neutralità, in odio al sentimento della grande maggioranza del paese e peggioramento al sopravvenire minaccioso dell'inverno delle già tanto tristi condizioni delle popolazioni disoccupate ed affamate.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, sulla politica agraria del Gabinetto, specialmente in rapporto al recente sanguinoso episodio di Molinella, intorno al quale la classe dei proprietari di terre - nella irrefrenabile letizia di averlo finalmente potuto provocare - continua la sua sinistra speculazione.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere come si possa conciliare la dichiarata neutralità dell'Italia col favore prodigato dal suo Governo ai rifornitori degli imperi centrali in varie regioni settentrionali con conseguente enorme rincaro dei viveri a danno delle nostre popolazioni.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sussista e come si concilii colla proclamata neutralità dell'Italia, il fatto, denunciato dai giornali, di incette che si farebbero in diverse regioni d'Italia, a saputa e colla connivenza delle autorità, di bovini, di grano e di altre sussistenze, necessarie al consumo, per essere dirette a paesi belligeranti, ed in particolare agli Imperi centrali; con l'effetto per giunta di produrre immediatamente il rincaro e di minacciare una futura carestia di detti generi di fronte alle esigenze del consumo nazionale.

« Turati, Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano opportuno per l'espansione del nostro commercio nei nuovi mercati resi liberi in seguito agli attuali avvenimenti internazionali, derogare a vantaggio degli industriali e dei viaggiatori di commercio e delle Ditte esportatrici, dalle attuali disposizioni che vietano la concessione di passaporti per l'estero alla maggior parte di coloro che sono ancora soggetti ad eventuali obblighi militari.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sull'opportunità del divieto fatto dal prefetto di Como ai pescatori di usare delle campane come segno di ritrovo delle loro reti.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere a quali criteri ubbidisce il prefetto di Ferrara mandando in Argenta forza armata in servizio di pubblica sicurezza quando non vi è motivo per ritenere che l'ordine pubblico sia per essere in alcuna guisa turbato, determinando così a carico del Comune stesso spese altrettanto gravose quanto ingiustificate.

« Cavallari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere la precisa portata dell'art. 4 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026, ed, in ispecie, per sapere se non credono indispensabile assicurare fin d'ora, che il termine del 30 giugno 1915, al quale dovrebbero riferirsi i lavori a sussidiarsi dallo Stato, in misura non superiore del 40 per cento, sarà prorogato; e ciò allo scopo di rendere praticamente applicabile l'articolo stesso.

« Parodi, Centurione».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e della guerra, per sapere se in occasione del lacrimevole eccidio della scorta militare della carovana tra Zuetina e Gedabia, che rivela una deplorevole deficienza nel servizio d'informazione e di vigilanza, non intendano ordinare una severa inchiesta per accertare e punire i responsabili.

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sulla urgente necessità di adottare provvedimenti idonei a scongiurare l'allarmante fenomeno dell'artificioso rincaro del prezzo del grano.

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se sia vero che il rifornimento dell'argenteria da tavola, nelle navi da guerra italiane, sia stato affidato ad una casa tedesca.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, ai sensi della legge 11 luglio 1897, ha fatto ispezionare periodicamente i magazzini militari per accertare la realtà della loro consistenza.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda necessario in vista dei grandi interessi che ha l'Italia nella Repubblica Argentina e, soprattutto, per una più efficace tutela della colonia italiana, aumentare il personale addetto alla rappresentanza diplomatica o a quella consolare; provvedere contemporaneamente a che il nostro ministro abbia colà una residenza più degna e più atta a salvaguardare il nostro prestigio all'estero.

« Medici Del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano oggi più che mai opportuno ad ovviare al problema della disoccupazione e per dare maggiore contributo alla ricchezza della città di Roma, ancora in gran parte legata alla sola industria del forestiere - affrettare gli studi per un disegno di legge da presentarsi al più presto, diretto a facilitare con la creazione di una vasta zona industriale oltre il quartiere di San Paolo, l'incremento dell'industria e degli opifici relativi.

« Medici Del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, tenuto conto delle difficoltà di navigazione nell'Adriatico, intenda di concedere temporaneamente alle merci del Veneto in esportazione, giacenti a Venezia, le stesse agevolazioni di trasporto ferroviario che furono concesse al carbone nel percorso da Genova alle Provincie venete.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la opportunità - fino a che duri per l'Italia l'attuale atteggiamento di vigile attesa - di largheggiare coi militari delle classi richiamate in speciali licenze di straordinaria durata.

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, perchè nel comune di Zagarise (Catanzaro) uno dei più importanti della Provincia, non ancora sia impiantato il servizio telegrafico, replicatamente richiesto per necessità riconosciuto di pubblica sicurezza.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle ragioni dell'indugio, nell'istituire a Catanzaro Marina lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa, già deliberato dal Ministero.

« Antonio Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere come mai il Governo italiano tolleri che l'Impero tedesco sequestri i nostri rappresentanti all'estero e li tratti a guisa d'ostaggi di guerra, come avviene, nonostante i ripetuti richiami a codesto Ministero, per il console iteliano a Bricy, cavaliere Francesco Croce, cui fu dal principio della guerra vietato di muoversi e solo l'11 ottobre fu consentito di dare alla propria famiglia in Italia notizie di sè con cartolina vistata dall'autorità militare.

« Dello Sbarba, Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere perchè non ricorra alla immediata rigorosa proibizione dell'esportazione dei grani, dei legumi, delle patate, dei panelli e del bestiame, quando tutti i mercati segnano il progressivo aumento dei prezzi; quando nelle località di produzione si constata la straordinaria incetta; quando la frode organizzata ai confini e nelle spedizioni, tutte dirette in Isvizzera, rendonsi ridicole le disposizioni proibitive a base di bollette di scambio o di transito che servono ai trucchi. Mentre le popolazioni, i tecnici ed i pratici sono concordi nel prevedere la carestia, della quale già si profila l'apparizione, è generale lo sconforto del paese nel constatare le misure di rigore per impedire l'esportazione delle « capsule di olio di ricino » e la nessuna efficacia delle disposizioni che dovrebbero impedire l'esportazione del pane e della carne, indispensabili al nutrimento delle nostre popolazioni, cui si sottraggono anche per rifornire per via della Svizzera paesi belligeranti.

« Giacomo Ferri, Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere in qual modo intenda preservare e tutelare i cospicui interessi italiani in Turchia consacrati nelle secolari capitolazioni, che il Governo ottomano con atto unilaterale e repentino ha preteso sopprimere.

« Montello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno alla sorprendente ed ingiustificabile deliberazione con cui si sono aboliti a Perugia gli esami di conducenti e le prove delle automobili.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere quando intenda dar corso alla promessa attuazione di un nuovo organico per conservatori delle ipoteche sulla base di tre sole classi, abolendo la quarta, giusta il disegno di legge esaminato dalla Giunta del bilancio e corredato di concrete proposte e di una tabella della stessa Direzione generale delle tasse: e se non creda opportuno rassicurare la benemerita classe dei funzionari anzidetti, continuamente compromessa da nomine di personale ad essa estraneo, che sarà provveduto nel più breve termine senza temute varianti alla tabella stessa.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga più opportuno nell'interesse d'una migliore istruzione militare, di un sano criterio economico, e di minor disagio delle famiglie, che nel caso di permanenza alle armi di due fratelli, venga trattenuto per essere istruito quello appartenente all'ultima classe di leva, inviando in congedo quello appartenente ad una classe richiamata.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui provvedimenti adottati o che intenda adottare per garantire la pubblica sicurezza nel circondario di Palmi e specie in quei mandamenti, nei quali ancora, a distanza di un anno, si risentono gli effetti di una ignobile protezione, a fine di complicità elettorale accordata a pregiudicati e ad elementi di mala vita, specialmente da parte del capitano dei carabinieri.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sui provvedimenti adottati o che intenda di adottare perchè l'Amministrazione della giustizia nella pretura di Cinquefrondi non venga ulteriormente turbata da illecite pressioni e da imprudenti ingerenze del pretore nelle questioni amministrative locali e nelle competizioni elettorali.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina e degli affari esteri, sul caso del piroscafo *Enrico Millo*.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e per quali ragioni intenda stornare o in altro modo servirsi delle somme stanziate con la legge del 1897 per il porto di Spezia, assegnando tali somme ad altro porto concorrente, con grave danno degli interessi della città di Spezia, come rilevasi dalle deliberazioni del Consiglio comunale, della Camera di commercio e dell'Associazione dei commercianti di quella città, giustamente allarmati per il minacciato storno.

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali siano le sue intenzioni in ordine al riordinamento delle secolari scuole universitarie di Catanzaro; che pur meritano la considerazione del Governo.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intenda di adottare perchè abbiano finalmente a cessare le frequenti infrazioni ai numeri 119 e 515 del regolamento di disciplina militare, sul genere di quella commessa da alcuni sottufficiali della scuola magistrale di scherma, con l'invio ai giornali di una loro protesta contro la chiusura della scuola stessa.

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere perchè non sia ancora stato pubblicato e non si pubblichi il regolamento per l'attuazione del decreto-legge 18 dicembre 1913 sulle importazioni temporanee, lasciando così inapplicate disposizioni le quali, agevolando la esportazione dei prodotti industriali specialmente in America, varrebbero a rialzare l'economia nazionale mettendo un argine alla crescente disoccupazione.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere se non intendano promuovere, anche solo temporaneamente, provvedimenti per impedire o almeno disciplinare la esportazione del riso uso greggio, che viene così sottratto alla lavorazione e mano d'opera interna, e concorre ad aumentare il disagio della disoccupazione.

« Caron ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle misure che intenda adottare innanzi alle rapine e alle aggressioni che da qualche tempo si verificano con inusitata frequenza nella provincia di Siracusa.

« Bruno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se conferisce prestigio e credito alla magistratura, tanto discussa, che molti funzionari in provincia di Reggio Calabria vi permangano dopo aver stretto legami di parentela nei paesi soggetti alla loro giurisdizione, sicuri persino del consenso palese o tacito dei superiori per potere partecipare anarchicamente nelle competizioni locali.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando manterrà l'impegno, assunto in Parlamento durante la discussione del bilancio, di far corrispondere ai commessi degli uffici del registro e delle ipoteche delle provincie di Reggio Calabria e di Messina le indennità di disagiata residenza, specie dopo la sentenza della Cassazione di Napoli che condannava lo Stato a tale obbligo.

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, per sapere perchè sia vietato ai militari che si recano in licenza di viaggiare sui treni diretti, obbligandoli di conseguenza - poco decorosamente per l'esercito - a lunghe reiterate soste nelle stazioni, per attendere le scarse coincidenze dei treni permessi, e facendo così loro perdere nel viaggio buona parte del tempo della breve licenza.

« Cavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere con quali criteri sia avvenuto il collaudo della ferrovia Spilimbergo-Gemona, attesa l'evidenza del naturale ripetersi delle cause che ne ritardano nuovamente l'apertura all'esercizio completo.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda sollecitare da parte dell'apposita Commissione l'esame delle domande dei superstiti delle guerre dell'indipendenza.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quali provvedimenti vogliano adottare per rendere possibili ancora le costruzioni-ferroviarie d'iniziativa privata con sussidio chilometrico, mentre per supreme necessità politiche lo Stato assorbe la maggior parte del risparmio nazionale e determina così le correnti del mercato finanziario.

« Toscanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare di fronte alle nuove difficoltà di navigazione marittima e per agevolare lo avviamento dei prodotti agricoli calabro-siciliani attraverso le strade ferrate della intera penisola.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle modalità seguite nell'appalto del 23 ottobre 1914 per la fornitura di stampati ai magazzini di Firenze, Milano e di Palermo per l'importo di L. 645,000.

« Gasparotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali ragioni si oppongano a che sia dichiarato monumento nazionale il palazzo di Lodovico il Moro in Ferrara.

« Marangoni, Mosti-Trotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, per sapere se gli consti che agenti tedeschi abbiano nel settembre scorso tentato di avviare pratiche per comperare, a scopi politici, molti terreni sulla sponda sinistra del Po adiacenti al ponte della Becca, di recente costruzione, in provincia di Pavia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda indispensabile ai fini scientifici, didattici, per la reintegra di un diritto patrimoniale, di dare un

maggiore impulso all'Ateneo di Messina, contemplando in questo anno scolastico l'apertura delle quattro Facoltà.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina, sulla deplorevole condiscendenza usata verso il vapore tedesco *Bayern*, carico di oltre seimila tonnellate di dinamite e di altri esplosivi, permettendogli di rimanere ancorato a Baia con grave pericolo di Pozzuoli e del cantiere Armstrong nel caso di accidentale o criminosa esplosione.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle modalità seguite nelle aste del 25 giugno 1914 e del 23 ottobre 1914 per la fornitura di stampati ai magazzini compartimentali di Roma.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a sua conoscenza come si provveda da parte dei Comuni, specialmente del Mezzogiorno d'Italia, al diritto dei poveri di avere la somministrazione gratuita dei medicinali, e chiede come il Governo intenda provvedere, dati gli stanziamenti irrisorî dei bilanci comunali.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non sia urgente provvedere all'aumento del personale delle delegazioni del Regno, del tutto insufficiente al lavoro divenuto enorme ed insopportabile.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non sia necessario di provvedere alla pubblicazione delle istruzioni concernenti i servizi affidati all'Amministrazione postelegrafica.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se, in ossequio alla legge, l'idoneità conseguita a primo segretario degli uffici contabili amministrativi nel concorso 1911, valga a far loro conseguire, a suo tempo, il grado nel quale essi ufficiali sostennero l'esame.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi e quello del tesoro, per sapere se non credano necessario ammettere all'esenzione dalle tasse postali di affrancatura la corrispondenza dei sindaci dei Comuni.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere le ragioni per le quali conserva la detenzione del sommergibile n. 43, detenzione non conciliabile col decoro di una industria, tanto validamente affermata all'interno ed all'estero, e in contrasto con le risultanze dei fatti ormai in modo sicuro accertati.

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, sulla maggior frequenza di conflitti in Libia, con sempre più notabile sacrificio di vite da parte dei nostri militi, e sulle cagioni della ringagliardita resistenza beduina, e della nostra insufficiente difesa.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come intende provvedere perchè venga chiarita la questione controversa della eleggibilità di medici delle Opere pie a consiglieri comunali e provinciali.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se creda conveniente al buon nome ed al corretto funzionamento della giustizia, che un magistrato esprima apprezzamenti di carattere politico su fatti affidati al suo esame, come ha fatto il procuratore generale di Ancona, nel suo discorso alla Corte di appello per l'inaugurazione dell'anno giuridico, e se creda pertanto che per l'azione ed influenza di lui si siano svolte con la dovuta serenità le istruttorie penali per i fatti di giugno.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno, per sapere se, trattandosi di un primo esperimento della nuova legge elettorale politica, non credano opportuno un qualche temperamento per venire in soccorso di coloro che eventualmente siano caduti in contravvenzione al disposto dell'articolo 118 della citata legge.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, non essendo stata comunicata in tempo e perciò non applicata, nelle scuole medie di Palermo la circolare 14 ottobre sugli esami, non creda di invitare i capi istituti di questa città ad applicarla tardivamente, onde evitare una disparità di giudizio e quindi un danno ingiusto a molti giovani ed alle loro famiglie.

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se, a non rendere irrisoria la possibilità della concessione dei mutui (giusta i decreti 22 settembre ultimo) a favore degli stremati Comuni del Mezzogiorno, che non hanno uffici tecnici o nei quali non si trovano ingegneri liberi o che non hanno mezzi per procurarseli, non sia necessario prorogare il termine della presentazione dei progetti, già stabilito a tutto il 31 dicembre.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli affari esteri, per sapere se alle direttive del Governo si siano informati quei funzionari e quegli agenti della forza pubblica, che in Belluno, in occasione della conferenza del deputato belga Lorand, calpestarono la bandiera italiana e malmenarono i vessilliferi, che quel simbolo avevano agitato, quale espressione di umana fratellanza nel sacro rispetto della integrità delle nazioni e dei diritti delle genti.

« Pietriboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, intorno ai giudizi espressi dal procuratore generale del Re in Ancona, nella inaugurazione dell'anno giuridico, sopra fatti addebitati ad imputati, che devono essere tuttora giudicati; ed intorno all'inesplicabile ritardo che hanno subito le istruttorie di molti processi relativi ai fatti del giugno, i quali attendono ancora la pronuncia della Sezione d'accusa.

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere in quale stato si trovi la liquidazione della Cassa mutua pensioni di Torino, e se, in considerazione delle condizioni disagiate in cui versa gran numero dei soci recedenti, non creda opportuno sollecitare i rimborsi parziali e affrettare il rilievo del patrimonio della cessata Cassa da parte dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sullo stato degli studi della nuova organizzazione della sicurezza pubblica in Italia, promessa dal presidente del Consiglio.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti che intendano di adottare per assicurare il pane ad equo prezzo a tutta la popolazione italiana.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla chiusura della scuola magistrale di scherma.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi per i quali non vennero ancora pagati, dopo sette mesi, i dovuti indennizzi alle vittime dello scoppio del dirigibile

Città di Milano, avvenuto il giorno 9 aprile ultimo scorso presso Cantù.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare, in vista delle cattive condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Como.

« Padulli »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere la durata del regime eccezionale inaugurato nella città di Ravenna, dove non solo vengono proibite sistematicamente tutte le riunioni pubbliche, ma dove non è più nemmeno permesso di annunciare alla cittadinanza che le riunioni stesse sono state proibite.

« Pirolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando si avrà la riattivazione del filo telegrafico 43 Messina-Malta e delle linee dirette Messina-Bari, Messina-Genova che si appartenevano alla città disastrata avanti il terremoto del 1908.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere in virtù di quale non ricercato e non ammissibile privilegio, il deputato Claudio Treves, querelato per diffamazione a mezzo della stampa, abbia potuto essere prosciolto in istruttoria, senza mai essere stato dal giudice interrogato e mentre pure i suoi presunti correi, il direttore ed il gerente del giornale, venivano rinviati a giudizio.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'urgente necessità di rimediare stabilmente ed efficacemente alle dannose persistenti deficienze di vagoni nello scalo marittimo di Savona.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro della marina, sulle ragioni per cui lo scalo di Catanzaro Marina non fu compreso nella linea XI-*bis*, con evidente danno del commercio della Provincia e di quella popolazione marinara.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo nell'approvazione dei progetti relativi ai lavori di riparazione alle strade comunali di Amalfi e Vietri sul Mare, danneggiate dal nubifragio del 24 ottobre 1910.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulle ragioni per le quali non si è ancora disposto per la restituzione alla città di Reggio di tutti i preziosi cimeli depositati presso il Museo di Siracusa, restituzione doverosa e legittima che ora è possibile attuare in seguito alla costruzione degli adatti locali per l'importantissimo Museo di Reggio Calabria.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se la biblioteca del suo Ministero serva solo alla conservazione o anche alla consultazione di libri, e se, in questo secondo caso, non creda di provvedere a che la biblioteca sia fornita d'impiegati, ad evitare ciò che è accaduto il 20 agosto 1914, in cui la detta biblioteca mancava d'impiegati fino alle ore 16,30 (come ha constatato personalmente l'interrogante) e probabilmente continuò a mancarne anche dopo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia giusto che le ferrovie dello Stato, mettendosi al servizio dei padroni di risaia, scarichino i liberi lavoratori lungo le linee ferroviarie, arrestando i treni in piena campagna, come avvenne per il treno n. 1043, proveniente da Torino, che fermò presso il casello 61 il giorno 26 corrente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cugnolio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione:

1° sulle cause per le quali non è andata in vigore la legge 4 giugno 1911 sulla istruzione elementare e popolare nella sua parte finanziaria;

2° per sapere se, nelle more della completa applicazione della legge, non sia il caso di adottare speciali temperamenti idonei a rendere meno difficili le condizioni dei piccoli Comuni che, pur dibattendosi in continue crisi di cassa, sono per la mancata applicazione di detta legge costretti ad anticipare somme rilevanti per conto dello Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere gli ostacoli che ancora si frappongono a che siano iniziati i lavori per lo impianto telegrafico a Pieve Porto Morone.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per i veterinari condotti della provincia di Bari, tra i quali ve ne sono ben 24 che, pur prestando servizio in Comuni importanti, percepiscono tuttora uno stipendio nominale che va dalle lire 500 e non supera le lire 1000.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, per sapere:

se - prese in accurato esame le disposizioni degli articoli 37 della legge 4 luglio 1897, n. 414, e 24 della legge 23 aprile 1911, n. 909 - credano di poter confermare ed approvare il parere espresso dal Ministero delle finanze (e portato a notizia dei prefetti e degli uffici dipendenti con la circolare 19 agosto 1914, n. 269, del Ministero di agricoltura) per l'applicabilità della tassa di bollo ai segnali, in legno o metallo, indicanti il divieto di caccia previsto dall'art. 428 del Codice penale;

o se invece - considerando che l'articolo 37 della legge dell'anno 1897, che dichiara esenti da bollo tutte « le iscrizioni incise o dipinti su lastre metalliche o sul legno a qualunque scopo siano dirette » e che questa « esenzione è espressamente confermata dall'art. 24 della legge del 1911 », e considerando anche che i segnali indicanti il divieto di caccia non sono, di regola, affissi od esposti in luogo pubblico, ma sulle linee di confine fra proprietà private - riconoscano l'inapplicabilità della tassa, e, in ogni caso, l'opportunità di revocare le istruzioni date con la circolare sopra citata, riserbandosi di disciplinare sotto ogni aspetto la materia delle « bandite » col disegno di legge sulla caccia, di cui è da augurarsi prossima la discussione.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere con quali elementi intendano procedere all'accertamento della distribuzione dei rimpatriati nei comuni del Regno, allo scopo di ottenere la sincera applicazione delle disposizioni a favore dei rimpatriati, contenute nei recenti decreti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il comune di Balsorano (Aquila) sia fuori legge, al punto che l'esattore tesoriere, pur essendo obbligato per legge e per con-

tratto a pagare gli stipendi degli impiegati, paga solo coloro che vanno a spendere nel negozio suo o del cognato! Quali provvedimenti abbia preso il prefetto dopo le ripetute proteste degli impiegati comunali di Balsorano.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritenga opportuno incaricare dell'insegnamento dell'economia politica nella R scuola media di commercio di Roma, un docente che possegga i titoli didattici e scientifici per l'insegnamento di detta materia, anzichè, come in passato, persona non fornita di tali titoli.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cavallari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e della guerra, sulla tragica fine dei militari Cecchelli e Maffei avvenuta il giorno 10 ottobre presso la stazione di Rosignano Marittimo sul treno Pisa-Colle-Volterra.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica, per sapere se e quando intenda far approvare, secondo le ripetute promesse e in conformità del favorevole parere del Consiglio di Stato, le disposizioni che reintegrano il diritto degl' insegnanti elementari ai sei mesi di congedo per malattia; disposizioni necessarie, come atto di riparatrice giustizia, a far capo almeno dall'iniziato anno scolastico.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Soglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni di giustizia e di procedura, che rendono lente ed interminabili le istruttorie nei processi politici pei recenti fatti di Romagna e delle Marche; e per sapere se codesto Ministero non abbia consigliato ogni sollecitudine nel chiamare ad udienza quelle cause almeno per cui l'istruttoria è già da tempo terminata.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa i provvedimenti, giustamente reclamati, in sollievo dei danni arrecati dalle recenti piene del Po e dell'Olona a San Zenone Po, ove l'argine della Sacca fu rotto, e si impone anche il rialzamento delle vie depresse del paese.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, per sapere se consti loro che presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato si tenti soffocare, per evitare al colpevole le eventuali conseguenze civili e penali, ogni traccia del fatto accertato dal controllore sulla linea Caldare-Palermo, cioè che il 22 ottobre 1914 monsignor Calogero Licata, per viaggiare gratuitamente, dava falso generalità e faceva uso di biglietto gratuito intestato a monsignor Giuseppe Quadrini (serie *B*, n. 0253).
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i differenti criteri con cui viene applicato dalle prefetture del Regno l'art. 24 della nuova legge sulle farmacie, richiamando l'attenzione sulle disuguaglianze create in proposito, ad esempio, da Milano a Como, e chiedendo, se non sembri opportuno consigliare, nei casi di legittimazione controversa, la concessione di una proroga per l'esame.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per chiedere se non possa essere sottoposta alla Direzione generale delle ferrovie, affinchè deliberi la situazione fatta ai paesi della linea Pavia-Cremona, il cui primo treno, partendo da Pavia alle ore 8,50, potrebbe essere anticipato, senza danno, di mezz'ora, in attesa di altri equi provvedimenti.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per conoscere le ragioni in base alle quali è quest'anno ritardata la conferma degli incarichi per l'insegnamento dell'arabo, che a Milano giungeva negli anni scorsi dentro l'ottobre; dato che in proposito nessun dubbio può esser creato dalla nuova legge sull'insegnamento delle scuole medie.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se - in vista delle circostanze che oramai rendono difficilissima, per non dire impossibile, la costruzione di tranvie e ferrovie economiche dei tipi ora in uso, perchè economiche solo di nome - non ritengano opportuno di disporre onde le ferrovie dello Stato abbiano a costruire, anche in via di esperimento, una piccola linea veramente a binario ridotto, come quelle che esistono e dànno ottimi risultati all'estero; linea che, sia per la costruzione come per l'esercizio, dovrebbe servire di modello onde allacciare alla rete di Stato quelle numerose località che ora possono al massimo essere servite da automobili; e questo quale incitamento all'iniziativa privata, che può trovare il suo tornaconto a costruire su larga scala siffatte linee, anche senza esagerati e difficilmente realizzabili sussidi dello Stato, con grande vantaggio degli interessi generali.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Gaetano Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla interpretazione di quella parte di quell'art. 14 della legge 24 luglio 1908, n. 438, riflettente il quinquennio di « lodevole condotta » da serbarsi dal magistrato condannato dalla Suprema Corte disciplinare alla perdita del diritto alla promozione; se, cioè il quinquennio debba avere il suo inizio dall'ultimo atto costituente il fatto delittuoso, ritenuto dalla Corte, ovvero dalla data della sentenza di condanna.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, sui criteri adottati nel programma di costruzione delle ferrovie secondarie siciliane, sui propositi dilatori che esso rivela, e specialmente sulle ragioni politiche e tecniche che hanno suggerito talune improvvise variazioni di tracciati, le quali han provocato aspre e diffuse agitazioni pubbliche.
« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro di grazia e giustizia, sui gravi fatti di Ramacca, e per sapere se alcuni cittadini appartenenti al partito aggredito siano stati arrestati, come si crede, a fine di intimidazione elettorale.
« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali dopo tre anni non è stata ancora omologata con la nomina sovrana la proposta 23 giugno 1911, n. 13568, fatta dalla procura generale di Palermo per il canonicato del posto vacante nella metropolitana di questa città.
« Restivo, Barbera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla propaganda che in Italia si fa contro la vaccinazione antivaiuolosa e contro la legge che la disciplina, e sui provvedimenti che il Governo crede di prendere per scongiurare il pericolo ed il danno che, da una tale propaganda

possono derivare alla pubblica salute ed al progresso del nostro Paese.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se non ritenga necessario e doveroso da parte del Governo di richiamare le autorità amministrative e politiche della città di Torino alla stretta osservanza della legge sul riposo festivo, mentre esse, interpretando erroneamente l'art. 7 della legge e del regolamento, considerano quella grande città (nello intento di favorire gli interessi di alcune categorie di negozianti in opposizione ai diritti e alla volontà dell'immensa maggioranza di cittadini), alla stregua di un comunello rurale, tollerando e sanzionando continuamente le più flagranti violazioni della legge stessa.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle condizioni dell'assistenza ospitaliera in Italia, e sui provvedimenti legislativi ed amministrativi necessari per regolarla e migliorarla.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui risultati della nuova procedura elettorale esperimentata nelle votazioni del 26 ottobre e del 2 novembre 1913 e sulle modificazioni che sarebbe opportuno introdurvi.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle conseguenze dell'art. 7 della Convenzione dell'Aja 12 giugno 1902, resa esecutiva dalla legge 7 settembre 1905.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'interno, per sapere come le autorità politiche delle Provincie abbiano corrisposto agli incitamenti della circolare 23 febbraio 1914, n. 12985-2.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se intenda presentare il disegno di legge, già annunciato dal Governo nella tornata del 24 febbraio 1913, inteso a dare esecuzione alla convenzione internazionale del 1910, per la repressione della tratta delle bianche.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per attingere ulteriori notizie intorno ai criterî ed ai sistemi coi quali il Governo interviene nei dissidî che hanno funestato in questi ultimi tempi il normale andamento della marina libera italiana - e per sapere se crede che metodi siffatti sieno efficaci (se approdanti) a dare assetto stabile ed effettivo alla precitata marina, o non facciano invece capo a quei soliti espedienti opportunistici ed oscillatorî, destinati a perpetuare l'anormalità consecutiva di meno provvidi interventi, intesi più al quieto vivere dei pubblici poteri che agli interessi della marina paesana.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per cui si è consentito o tollerato finora che il patrimonio archeologico ed artistico della provincia di Reggio Calabria fosse arbitrariamente distratto dalla sua sede naturale e trasportato a Siracusa, in dispregio al sentimento della patriottica popolazione e alle manifestazioni e proteste legittime degli enti locali e delle Associazioni, e con sperpero di danaro per trasporti, restauri e studi monopolizzati, senza giustificazione e senza controllo. E sulla legittima necessità (riconosciuta e adottata in tutte le Provincie ove sono Musei civici) di affidare al Museo di Reggio Calabria tale patrimonio, sacro alle memorie e alle tradizioni della illustre regione.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sul minacciato provvedimento di licenziare alcune migliaia di avventizi delle ferrovie dello Stato: provvedimento che niuna tutela di finanza potrebbe giustificare nel momento presente.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sui criterî generali che consigliarono il movimento verificatosi negli alti gradi dell'esercito e ne' suoi comandi supremi nel corrente mese (settembre 1914), nonchè sulle mancate promozioni da maresciallo a sottotenente, come impone l'articolo 3 della legge d'avanzamento.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere come gli sia stata prospettata la situazione del Vercellese durante lo sciopero risicolo attuale: situazione caratterizzata dalla sospensione di elementari guarentigie di libertà e dell'impiego della forza pubblica a servigi partigiani, seminatori d'odio fra le classi o di spregio alle istituzioni.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, sulla ingiustificabile sospensione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, mutui urgenti e necessarî per la ricostruzione delle città distrutte.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per avere notizia del come vadano occupati quei trenta milioni, in soprannumero, annunziati per maggiori lavori e con procedura eccezionale e direttissima, mentre si lesina la procedura formale e non formale alle Provincie che ne hanno l'iniziativa - o l'anticipo della spesa per quei lavori stradali (a mo' d'esempio) che dipendono dalla legge 23 luglio 1881 e se non siano anche esse da comprendersi - attesa la disoccupazione dilagante - tra le meritevoli di riguardo; e per sapere se e quali provvidenze intenda di dare il Governo a conservare quel giusto criterio equitativo e perequato di utili come di oneri fra i varî enti che alla grande compagine fattiva dello Stato contribuiscono.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, sulla sospensione per nuovi contratti di mutui di favore da parte del Consorzio, e sulle intenzioni del Governo nel caso che quell'Istituto persista nelle sospensioni, oppure non dia affidamento per l'avvenire al completo rinnovamento edilizio della città di Messina e degli altri Comuni colpiti dal terremoto del 1908.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, sulla enorme esagerazione nell'impiego di reparti dell'esercito nella repressione di manifestazioni patriottiche, che non presentavano alcun pericolo per l'ordine pubblico, mentre sarebbe dovere del Governo di non distrarre la forza armata dalle manovre e dalla preparazione alla guerra in questo grave momento politico.

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare, in continuazione alla precedente, il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, se e come intendano assicurare la realizzazione del concorso dello Stato a pro' dei danneggiati dal terremoto del 1908, mentre il Consorzio per i mutui che fin da luglio ha soppresso la sua succursale a Reggio Calabria, richiede formalità non necessarie e tende a dare obbligazioni consorziali invece di denaro ed anche a rendere aleatorio il concorso dello Stato già ridotto al 47 per cento.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui criteri informatori del nuovo progetto di riordinamento delle Opere pie di Alessandria, criteri che furono disapprovati dal Consiglio comunale e dalla Commissione provinciale di beneficenza e dell'assistenza di quella illustre città.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui provvedimenti legislativi che crederà di promuovere o sui provvedimenti d'urgenza che crederà di adottare per porre riparo al grave

incremento dell'abigeato in Sicilia e in genere per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia.

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro della marina, per sapere le ragioni che hanno determinato il Governo nelle presenti contingenze internazionali a lasciare la flotta nazionale armata, contrariamente a ogni precedente, con un solo vice ammiraglio, imbarcato, mentre l'organico della marina da guerra comporta almeno dieci ufficiali generali di questo grado.

« Mosti-Trotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sui criteri adottati dall'Amministrazione ospitaliera di Palermo nel disporre del vistoso patrimonio agricolo della Fidecommisseria Palagonia, che il Parlamento, con senso di alto patriottismo, volle devolvere in beneficio di quell'ospedale civico; e segnatamente per quanto concerne le terre e i giardini di Calatabiano ove - in pieno contrasto coi fini altamente sociali della Fidecommisseria e della relativa elargizione parlamentare - respingendo solide e vantaggiose offerte di quella Lega agraria, si appresta a favorire speculazioni private usureggiatrici del reddito ospedaliero e del lavoro di popolazioni laboriose, che per decenni fecondarono quelle terre col proprio sudore

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda predisporre in tempo una riforma della legge sulla risicoltura onde, nella stagione della sarchiatura del 1915, la protezione dei lavoratori nelle risaie possa pienamente corrispondere alle intenzioni del legislatore, sollecito della salute dei lavoratori e delle esigenze dell'agricoltura.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, se intende fare restituire a Reggio Calabria, che ha il Museo, tutti gli oggetti ritrovati nella Provincia e che furono inviati a Siracusa, non si comprende il perchè.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere quale sia in Italia la portata ed il significato pratico della « Libertà di lavoro » - proclamata come antitodo della « Libertà dello sciopero » - o se nei conflitti che si avvicendano per inconsulta tradizionale politica di Governo - intorno alla lotta di classe, le autorità deputate alla tutela dell'ordine abbiano assunte funzioni di cronisti, solamente intesi a registrare ed offrire al pubblico notizie dell'accaduto, del numero dei morti e dei feriti, come accadde in quel di Molinella nel Bolognese, senza preccuparsi d'impedire atti di violenze ed eccidi che hanno squisito sapore barbaresco.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra intorno ai sistemi di collaudo delle scarpe fornite al Regio esercito; in ispecie per sapere se non ritenga opportuna la nomina di una Commissione d'inchiesta che esamini con sollecitudine e rigore la regolarità dei collaudi suddetti.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro intorno ai ritardati rimborsi ai Comuni per le spese dell'istruzione elementare; e per sapere se non credano utile, specie nella presente grave crisi economica, di disporre almeno il pagamento di notevoli acconti su tali rimborsi.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina, sulle condizioni dell'esercito e dell'armata allo scoppio dell'attuale conflagrazione europea.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle eventuali corresponsabilità delle autorità politiche e giudiziarie della provincia di Bologna nell'eccidio verificatosi a Molinella il 5 ottobre 1914.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, su la situazione di incredibile anarchia che si è andata sempre più aggravando nella regione emiliana, e particolarmente nella provincia di Bologna, dove le competizioni fra capitale e lavoro, alle quali il Governo dovrebbe garantire libero svolgimento nell'ordine e nel rispetto della legge, degenerano troppo di frequente in dolorosi episodi di vera e propria guerra civile.

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se, anche in vista della crisi agricola, industriale ed operaia, non sia urgente intensificare l'esecuzione dei lavori pubblici in Calabria, determinando un piano più concreto ed organico, secondo le più vive ed immediate necessità, ed aumentando proporzionatamente in bilancio lo stanziamento annuo, ora del tutto insufficiente a risolvere in tempo relativamente breve, così come la volontà nazionale imponeva, il problema dei lavori pubblici in Calabria.

« Lombardo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle cause dei luttuosi avvenimenti di Molinella e sugli intendimenti del Governo perchè, di fronte alla passata inerzia o condiscendenza di autorità politiche e mancata azione giudiziaria in casi nei quali si sarebbe dovuto procedere d'ufficio per lesioni al diritto individuale, e senza offesa della libertà del lavoro e di organizzazione, che non deve essere libertà del delitto, fatti simili non debbano ripetersi.

« Stoppato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui criteri cui il Governo ispirò la sua condotta in occasione di quanto accadde a Guarda, in comune di Molinella, il 5 ottobre 1914, ed in genere sui criteri che il Governo intende di seguire per prevenire simili conflitti.

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere:

1° se intende pubblicare il trattato della triplice alleanza e gli atti relativi alla dichiarata neutralità dell'Italia;

2° se intende dichiarare che il trattato medesimo fa obbligo ai contraenti di seguire una determinata condotta di politica interna, e se è per quest'ultima ragione che il trattato non si può pubblicare.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui fatti sanguinosi svoltisi nel territorio di Molinella, gravemente lesivi alla libertà del lavoro.

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per conoscere se, in ossequio a promessa recentemente fatta a seguito di una sua interrogazione, non creda giunto il momento, desumendo ammaestramento a norma dell'esempio della guerra in corso e della parte notevole che in essa hanno gli ufficiali e le truppe richiamate dai congedi, di presentare provvedimenti in favore della benemerita e sacrificata classe degli ufficiali in congedo onde essi abbiano a conseguire i desiderata ripetutamente espressi nei Congressi e nelle assemblee delle rispettive associazioni e cioè:

1° frequenti periodiche chiamate in servizio per istruzione onde non venga a mancare agli ufficiali in congedo quell'attitudine al servizio ed al comando, così necessarie di fronte al soldato;

2° un più largo impiego degli ufficiali in congedo in determinati servizi specialmente in tutto ciò che riguarda l'educazione fisica e militare, della gioventù italiana;

3° indennità di vestiario per tutti indistintamente non essendo equo speculare sul patriottismo di molti ufficiali in congedo che pur di fare buona figura, non esitano a dolorosi sacrifizi finanziari;

4° che a tutti gli ufficiali in congedo che prendono parte ai corsi di istruzione, vengano corrisposti gli assegni inerenti al loro grado;

5° che tali assegni vengano equiparati a quelli degli ufficiali dell'esercito permanente;

6° che venga assegnata agli ufficiali in congedo la croce per anzianità di spalline;

7° che vengano accordate agli afficiali in congedo facilitazioni ferroviarie;

8° che agli ufficiali in congedo, direttori oppure vice direttori e commissari del tiro a segno nazionale, venga accordata una indennità annua in ragione del grado e delle domeniche di servizio prestato in favore dell'istituzione;

9° che agli ufficiali in congedo *montati* venga concesso di frequentare i corsi militari di equitazione.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere, se di fronte al mimetismo che va propagando tra i Comuni retti da' Amministrazioni socialiste la fobia campanaria, facendo pullulare nei regolamenti di polizia urbana norme limitatrici di talune pratiche cultuali, e importanti, tra l'altro, l'abolizione di pie consuetudini secolari, quale il suono dell' « Ave Maria » al sorgere del giorno, non vi riconosca un abuso meritevole di essere frenato e non creda perciò di esercitare la facoltà concessagli dall'ultimo capoverso dell'art. 211 della legge comunale e provinciale.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra, per sapere se, tenuto conto dell'attuale situazione internazionale e della stagione invernale che s'inizia, non credano opportuno:

1° congedare per ora alcune delle classi ora in servizio, date per i richiamati, specie nell'attuale stagione, le non troppo liete condizioni di accasermamento, l'impossibità di ulteriore proficua istruzione, del resto già sufficientemente compiuta, ed il conseguente rallentamento di disciplina;

2° richiamare durante l'inverno gli ufficiali di complemento, della riserva ed i sottufficiali, onde preparare seriamente coloro che dovranno inquadrare l'esercito in caso di mobilitazione;

3° attuare quegli opportuni provvedimenti che permettano, richiamando una o due classi di milizia mobile, di costituire fin da ora in forza ridotta tutti i previsti reggimenti e riparti di milizia mobile onde avere pronte ed istruite in breve tempo, benchè in forza ridotta, dette unità.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina, per sapere se non creda soprassedere alla costruzione di navi che potrebbero riuscire meno utili, che in ogni caso dovrebbero attendere per anni le artiglierie, e se non creda preferibile studiare il modo di costruire sollecitamente ottimi sottomarini.

« Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri di agricoltura, industria e commercio, della guerra e delle finanze, per sapere se non siano ancora accorti dei quotidiani contratti di rifornimento, di grani, bestiame, legumi, ecc. compiuti in Italia non solo in onta ai doveri di neutralità, ma anche a danno della economia nazionale, sia per il rincaro dei generi di prima necessità, sì che il prezzo del grano, per esempio, dopo le inaspettate autorizzazioni di esportazione, è salito da 25 a 32 lire l'ettolitro, sia per il conseguente aumento delle spese dello Stato nelle forniture militari. E per conoscere il pensiero del Governo, sui mezzi più adatti a porre riparo a tale pericoloso aumento, che in difficili momenti di crisi di lavoro, rende più gravi le conseguenze economiche e morali della crisi e più pericoloso il danno sociale della denutrizione.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici, sulla opportunità di dare, secondo i risultati della esperienza fatta sino ad oggi, un più ragionevole assetto alle comunicazioni marittime con la Libia, migliorando anche i servizi ferroviari collegati con le comunicazioni medesime.

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia giusto mantenere la soppressione dei treni più importanti da Sicignano a Metaponto, rendendo oltremodo difficile qualsiasi comunicazione nei principali centri della provincia di Potenza, ed apportando i maggiori inconvenienti o pericoli nel servizio postale, che viene eseguito, quasi esclusivamente, con treni notturni.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere con quale criterio, sono stati ripartiti fra le varie Provincie d'Italia i benefici derivanti dai due decreti 22 settembre contro la disoccupazione; e se, ispirandosi ad un trascurato ma doveroso principio di giustizia distributiva, e proponendosi la effettiva e sollecita soluzione del problema dei lavori pubblici nei rapporti della Calabria, intendano di alleviare positivamente il grave disagio economico di quella regione, che dai suddetti decreti trae vantaggi assolutamente irrisorî.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, sui provvedimenti atti ad assicurare il funzionamento del Consorzio dei mutui e dell'Istituto Vittorio Emanuele III, istituiti a beneficio dei paesi danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se non credano opportuno provvedere - come fu fatto in altri paesi, specie in Germania - per diminuire la disoccupazione ed impedire illeciti guadagni da parte degli appaltatori di forniture militari a danno dei loro operai a che si applichino le seguenti norme:

1° evitare le ore supplementari negli opifici che lavorano per conto del Ministero della guerra, e se le circostanze lo permettono o eseguire le ordinazioni con un numero maggiore di operai ad orario ridotto od introdurre la squadra di otto ore appena il rendimento dell'esercizio permetta un mutamento nella divisione del lavoro;

2° esercitare a mezzo degli ispettori del lavoro una sorveglianza sui prezzi dei lavori dati a domicilio, specie per gli addetti a quelli di sartoria, alle cucitrici, costruttori di tende militari, ecc.; provvedendo ad eliminare, ove siano possibili, gli intermediari, valendosi delle organizzazioni di lavoro.

« Taverna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulle finalità che avrebbe dovuto avere il nuovo regolamento organico, approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 707, nei rapporti del personale subalterno di coperta e macchina della navigazione di Stato.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e delle finanze, per sapere quali provvedimenti intendano adottare per rendere più efficace ed integratrice l'opera dell'Istituto « Vittorio Emanuele III », in Calabria, sia nei rapporti del credito agrario per ottenere effettivo e sicuro miglioramento agricolo e dare maggiore sviluppo alla costruzione delle case coloniche, sia nei rapporti della sezione temporanea per i mutui di favore per la costruzione delle case e degli abitati.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia urgente, in attesa dell'aumento e del riordinamento generale del R. corpo del genio civile, instaurare gli

uffici del genio civile di Calabria almeno coi quadri stabiliti dalla tabella del 1910.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina sull'interpretazione data alla legge 21 giugno 1914 e sull' illegale arbitrario provvedimento, col quale si è annullato lo statuto del Consorzio per la nave asilo *Caracciolo*, e ritenuto di fatto sciolto il Consorzio, sottraendo l'istituzione al suo legittimo controllo, costituito dai rappresentanti degli enti, che in misura prevalente concorrono alla vita di un'opera invocata da tempo, rispondente all'assistenza dell'infanzia abbandonata ed alla preparazione della classe marinara.

« Girardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come procedono i lavori dell'acquedotto pugliese.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di grazia e giustizia, sul criterio che essi crederanno di seguire per gli eventuali provvedimenti da adottarsi in confronto dei sindaci di Milano e di Bologna, di fronte alla oggettiva e grave offesa alla legge da essi perpetrata l'11 novembre 1914, in flagrante violazione degli articoli 4 dello Statuto fondamentale del Regno e 122, secondo capoverso, del Codice penale.

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli ultimi grotteschi eccessi della censura teatrale, a Torino ed a Milano.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri, per sapere se intende pubblicare il trattato della Triplice alleanza.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la fermata di Miradolo (sulla linea Pavia-Codogno) che è posta fra due curve ed ha perciò gran danno dai quotidiani ritardi dei treni, al passaggio di ogni veicolo, non possa essere dotata almeno di un impianto telefonico e di un campanello di allarme, visto che nessun altro provvedimento utile si è potuto ottenere fino ad ora, malgrado l'evidente buon volere delle Direzione generale delle ferrovie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere in qual modo si spieghi che il personale subalterno e tecnico delle Università ed Istituti superiori, mentre ha già diritto a pensione e gode dei benefici degli impiegati stabili dello Stato, debba essere nominato con decreto rettoriale, con la formula « intendendosi tacitamente confermato di anno in anno fino a contraria disposizione ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica se creda di provvedere in qualche modo al Liceo-ginnasio di Sanremo, previa, occorrendo, un'ispezione da me replicatamente chiesta; tenuto conto che ancora al giorno d'oggi nel ginnasio non s'impartisce insegnamento di matematica, che da varî anni, ora in questa, ora in quella classe del ginnasio non si ha mai insegnamento continuativo, e si provvede alla meglio con supplenze ad anno scolastico inoltrato; tenuto conto altresì che il deplorevole funzionamento della scuola ha provocato inutili lagnanze all'autorità scolastica ed al Ministero; richiamando l'attenzione dell'onorevole ministro sulla progressiva decadenza dell'istituto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Raimondo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se approva i criteri in base ai quali il sottoprefetto di Albenga ha vietato i comizi che dovevano tenersi l'8 e il 15 corrente in Pietra Ligure, Loano e Albenga per parte di socialisti, sul tema: « Il presente momento politico ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed i ministri dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e della marina, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per riparare alla assoluta paralisi commerciale del porto di Venezia ed ai conseguenti danni gravissimi e ben presto irreparabili della città italiana maggiormente colpita dalla crisi attuale.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra sulle cause del suicidio del bersagliere Giuseppe Pulvirenti.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno disciplinare i rapporti fra capitale e lavoro, a mezzo di una legge per la quale siano legalmente riconosciuti i contratti collettivi di lavoro, stipulati d'accordo fra le rappresentanze delle organizzazioni dei datori di lavoro e degli operai.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro, sulla insufficienza dei provvedimenti per attutire l'odierna disoccupazione, aumentata per il grande rimpatrio di emigranti, per i quali urge lo studio di speciali temporanei lavori.

« Pavia ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'onorevole Valenzani.

La seduta termina alle ore 20.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Vienna, da Pietrogrado e da Berlino segnalano importanti combattimenti nel settore orientale. I tedeschi assicurano d'aver ripreso Lodz nel pomeriggio di ieri e gli austro-ungarici d'aver respinto i russi nella Galizia occidentale.

Nel Belgio, invece, tutti gli attacchi sono stati respinti dagli alleati. Nella Champagne, nell'Argonne e nella regione a sud-est di Varennes i francesi vantano qualche successo. Non così nell'Alsazia, e più precisamente verso Altkirch, dove - secondo il comunicato da Berlino - sarebbero stati battuti e avrebbero avuto rilevanti perdite.

L'avanzata austro-ungarica in Serbia pare sia stata validamente arrestata dai serbi, perchè sinora le truppe della duplice monarchia non occupano che i dintorni di Belgrado.

Telegrammi da Costantinopoli annunziano due vittorie turche, l'una sugli inglesi fra il Tigri e il canale di Souvaya, l'altra sui russi presso Batum.

V'è ragione di credere che siano vittorie molto parziali, perchè un telegramma da Pietrogrado parla molto diversamente delle azioni militari che si svolgono in Armenia.

Nell'Unione sud-africana la ribellione va liquidandosi giornalmente in grazia dell'energica azione delle forze governative.

Più dettagliate informazioni comunica l'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 5. — Un comunicato del quartier generale dice:

Ieri le truppe da sbarco inglesi hanno tentato di attaccare una posizione occupata dalle nostre truppe fra il Tigri ed il canale di Souvaya.

Nel combattimento che ne seguì gli inglesi furono vinti ed ebbero grosse perdite.

Ci siamo impadroniti di una mitragliatrice e di una quantità di munizioni.

Vienna, 6. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

La battaglia in Polonia continua favorevolmente per gli eserciti alleati.

Le forze russe che erano penetrate nella Galizia occidentale sono state attaccate ieri dalle nostre truppe e dalle truppe tedesche del sud.

Gli alleati hanno fatto prigionieri 2000 russi ed hanno catturato qualche treno d'equipaggiamento nemico.

Nei Carpazi sono avvenuti combattimenti parziali.

Il nemico, che era penetrato nella posizione di Beskides, ha perduto 500 prigionieri.

Budapest, 6 (ufficiale). — Le truppe russe che erano nuovamente avanzate sono state respinte. Stropko che era da esse occupata, è stata ripresa dalle truppe austro-ungariche.

Le comunicazioni ferroviarie che erano state interrotte sono state ristabilite fino a Bartfa ed Orlo.

Pietrogrado, 6 (ufficiale). — Accaniti combattimenti continuano sul fronte di Lowitz, specialmente nella regione di Lodz verso Petrokoff.

Il corr. sulla strada Pabianitse-Lask automobili blindate hanno disperso nottetempo una colonna nemica.

Le perdite tedesche sono considerevoli

Berlino, 6. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 6 dicembre mattina:

Questa notte la località di Vermelles, a sud est di Bethune, il cui mantenimento sotto il continuo fuoco dell'artiglieria francese avrebbe richiesto inutili sacrifici, fu da noi sgombrata volontariamente. Gli edifici ancora esistenti furono in precedenza fatti saltare. Le nostre truppe occuparono posizioni preparate ad oriente di detta località. Il nemico non ha potuto fin qui inseguirle.

Ad ovest e sud-ovest di Bitkirch i francesi rinnovarono i loro attacchi con forze abbastanza considerevoli senza successo e subirono forti perdite.

Del resto nell'ovest nessun avvenimento degno di nota.

Sul teatro orientale della guerra ad est delle pianure dei Laghi Masuriani il nemico si tenne tranquillo.

Il corso dei combattimenti intorno a Lodz continua a rispondere alle nostre previsioni.

Nella Polonia meridionale nessun combattimento.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Giornata del 5 dicembre:

In Belgio, non lungi da Maison Passeur, la cui presa è stata segnalata ieri, la nostra artiglieria pesante schiaccia un fortino tedesco. Il nemico ha tentato invano di riprenderci Woldenfret. Sul resto del fronte settentrionale calma assoluta.

E così pure nella regione dell'Aisne.

Nella Champagne, la nostra artiglieria pesante, molto attiva, ha controbattuto con successo le batterie del nemico.

Nell'Argonne, la guerra di trincea prosegue.

Continuiamo a progredire lentamente respingendo tutti gli attacchi.

Leggero progresso anche nella regione a sud-est di Varennes. La artiglieria tedesca vi è stata ridotta al silenzio.

Sul resto del fronte, nessun fatto notevole da segnalare.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nulla da segnalare.

Berlino, 6. — Si annunzia ufficialmente che le notizie diffuse all'estero circa movimenti retrogradi delle truppe tedesche al canale dell'Yser sono infondate.

Vienna, 6. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

A sud di Belgrado le nostre truppe guadagnano terreno.

Ad ovest di Aranjelovac e di Gorni Milanovac il nemico ha portato nuovi rinforzi e continua i suoi violenti attacchi verso occidente.

Nisch, 6. — Una nota ufficiale dice: Belgrado è stata sgrombrata dalle truppe e dalle autorità domenica sera 29 novembre e la città è rimasta 36 ore senza truppe.

I combattimenti annunciati dai giornali austro-ungarici nella città vuota possono essersi svolti soltanto con pattuglie della retroguardia che si ritirava.

Non si tratta, dunque, della conquista di Belgrado dopo un combattimento, ma semplicemente dell'entrata del nemico nella città.

Costantinopoli, 6. — Il quartier generale comunica: Abbiamo occupato Gueda, località abbastanza importante situata a 28 chilometri ad oriente di Batum.

Le nostre truppe con un *raid* audace hanno distrutto le istallazioni elettriche di Batum ed hanno fatto alcuni prigionieri.

Un distaccamento di trecento russi, inviato da Batum per riprendere un ponte occupato da noi, è caduto in una imboscata tesagli ed è stato completamente distrutto.

Pietrogrado, 6 (ufficiale). — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il giorno 2 ci impadronimmo di Sarai e Barchekal, donde sloggiammo i turchi che fuggirono in disordine abbandonando feriti e prigionieri. A Barchekal ci impadronimmo di depositi di provvigioni e di munizioni da guerra.

Pretoria, 6. — Il generale Botha ha telegrafato da Reitz nell'Orange che, malgrado le nebbie ostacolino le operazioni, 550 insorti sono stati catturati ed altri 200 si sono arresi; essi si trovano in uno stato da far pietà.

Parigi, 6. — Si conferma ufficialmente che aviatori francesi hanno lanciato bombe sugli *hangars* di aviazione di Freiburg im Breisgau

Atene, 6. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: La nave *Goeben* non è ancora in condizioni di riprendere il mare. Attualmente si riparano i danni ad essa cagionati, alcuni giorni or sono, dalle cannonate della flotta russa. Quindici proiettili hanno danneggiato una torretta, un cannone, un fumaiolo ed una macchina. 126 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi nel combattimento.

L'equipaggio si compone ora per due terzi di tedeschi e per un terzo di austriaci. I marinai hanno giurato ai cappellani di non dir nulla circa gli avvenimenti di bordo.

Nisch, 6 (ufficiale). — Si annunziano successi dell'esercito serbo su tutto il fronte. Gli austro-ungarici sono stati ovunque respinti. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali superiori, sedici ufficiali e 2400 soldati e ci siamo impadroniti di un grandissimo bottino.

Sopra uno dei fronti abbiamo preso quattro batterie nemiche.

Nisch, 6 (ufficiale). — I combattimenti cominciati il 3 dicembre sul fronte nord-ovest sono continuati il 4. A questa data la nostra ala sinistra ha pure riportati successi. Abbiamo fatto due ufficiali superiori, sedici ufficiali, 2398 soldati prigionieri ed abbiamo preso un cannone da montagna, undici mitragliatrici, molti fucili, impianti telefonici ed altro materiale. Come nella precedente giornata il morale delle nostre truppe è stato eccellente.

Berlino, 7. — Il grande quartier generale comunica, in data 6, pomeriggio.

Lodz è stata presa nel pomeriggio dalle nostre truppe. I russi si ritirano di là dopo gravi perdite.

***

Abbiamo detto giorni or sono della protesta del Governo svizzero pel passaggio sul proprio territorio di alcuni aviatori inglesi.

In merito telegrafano da Berna, in data 6 corr.:

In seguito alle rimostranze fatte dal Consiglio federale presso i Governi britannico e francese, circa il passaggio di aeroplani inglesi al disopra del territorio svizzero durante il *raid* di Friedrichshafen, il Governo francese ha espresso il proprio sincero rincrescimento, affermando la sua ferma volontà che la neutralità della Svizzera sia scrupolosamente rispettata dalle sue truppe, sia pel territorio propriamente detto, sia per l'atmosfera che lo domina.

Il Governo britannico ha dato assicurazione che gli aviatori agirono contrariamente alla sua intenzione ed ha espresso il suo vivo rincrescimento.

Il Governo britannico ha aggiunto che tale dichiarazione non deve tuttavia essere interpretata come riconoscimento della esistenza di un principio di diritto delle genti generalmente riconosciuto circa la sovranità sullo spazio aereo.

Il Consiglio federale ha ringraziato i due Governi per le loro dichiarazioni. Tuttavia ha ricordato al Governo britannico che, poichè il diritto delle genti non conosce alcuna limitazione della sovranità dell'atmosfera, esso deve reclamare tale sovranità in tutta la sua estensione e ha dato già sin dal principio della mobilizzazione all'esercito federale istruzioni in conseguenza.

Dopo il ritiro del generale Huerta dalla Presidenza, pareva che un' êra di pace feconda si dischiudesse alfine per il Messico. Quanto fosse effimera questa speranza è dimostrato dal seguente telegramma da New York, in data 6 corrente:

Un dispaccio da El Paso annunzia che una nuova rivoluzione è scoppiata nel Messico. I generali Lampa e Salazar, che erano capi sotto il regime di Huerta, hanno pubblicato un proclama col quale denunziano i generali Villa e Carranza, chiedendo l'appoggio di tutta la Repubblica.

Un successivo telegramma da Washington informa che il generale Villa occupa Messico e si è installato nel palazzo nazionale.

Il Congresso postale e telegrafico

Nel vestibolo del teatro Nazionale si è inaugurato ieri, in Roma, il primo Congresso per lo studio dei problemi postali e telegrafici, promosso dal personale direttivo.

Il numero degli accorsi al congresso superava le maggiori aspettative e da per sè stesso già costituiva una vittoria del programma prefisso per l'importante convegno.

Al banco della presidenza presero posto S. E. il ministro Riccio, S. E. il sottosegretario di Stato Marcello, il comm. Poggi, assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, il prefetto comm. Aphel, il principe Massimo per la Deputazione provinciale, il comm. Corner in rappresentanza della Camera di commercio.

Il comm. Poggi salutò il ministro, le autorità e tutti gli intervenuti che, animati da un mirabile ideale, convennero a Roma da ogni parte d'Italia per risolvere importanti temi riguardanti le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche.

In nome del sindaco porse il saluto augurale della rappresentanza comunale di Roma.

Parlò poscia il prof. Giannini, presidente del Comitato promotore del congresso, esponendo di questo il programma.

Salutato da calorosi unanimi applausi, sorse poi a parlare S. E. il ministro Riccio, il quale si disse lieto di essere intervenuto al Congresso che riunisce la parte più eletta dell'Amministrazione e si propone il nobilissimo scopo di rendere migliori i servizi, più rapide le comunicazioni, più agile e sicura l'amministrazione.

Egli perciò espresse la sua gratitudine ai promotori e più specialmente al presidente del Congresso, per la iniziativa che comprende lo studio e lo svolgimento di un vasto programma, da cui tanto bene può derivare all'Amministrazione.

Vedere come le varie branche dell'Amministrazione possano dividersi o compenetrarsi, come possano svilupparsi dal lato tecnico, amministrativo e contabile, quali vantaggi possa recare il sistema più agile, è compito degno dell'ingegno e dell'esperienza dei funzionari qui convenuti. Compito nobilissimo è quello dello sviluppo e del perfezionamento della cultura tecnica professionale, tanto più necessaria in questo momento in cui tutti i servizi si ampliano, si perfezionano, si industrializzano.

Promise di seguire con la massima benevolenza i lavori del Congresso e di leggerne e studiarne attentamente i risultati non solo come suo dovere, ma come sentimento più vivo dell'animo suo.

Il concetto moderno del contributo che il funzionario porta alla pubblica Amministrazione non soltanto nella esecuzione quotidiana, ma per le riforme, per le proposte intese al miglioramento dei servizi con lo sguardo rivolto all'avvenire, va incoraggiato.

Egli invitava i funzionari a discutere liberamente, senza alcuna titubanza, senza alcuna preoccupazione.

Vi potranno essere dei dissensi, ma tutte le opinioni meritano rispetto quando sono risultato degli studi e della esperienza quotidiana.

Una entusiastica acclamazione accolse la fine del discorso del ministro Riccio, improntato a sentimenti di grande simpatia verso i suoi funzionari.

Parlò in ultimo il cav. Picconi presidente del Comitato del personale di prima categoria.

Terminati i discorsi, su proposta del prof. Giannini, si acclamarono a presidenti generali delle quattro sedute gli onorevoli Battelli, Ciraolo, Montù e Orrei.

Il Congresso stamane ha incominciato i suoi lavori.

Questa sera i congressisti si riuniranno a banchetto.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il primo concerto orchestrale diretto dal maestro Bernardino Molinari ebbe luogo ieri all'Augusteo, innanzi ad un pubblico intelligente ed elegante, ma non molto numeroso.

Doveva prendervi parte il celebre violinista Vecsey, ma circostanze straordinarie fecero ritardare il suo arrivo in Roma, sicchè la Direzione di Santa Cecilia dovè rinviare a giovedì sera il concerto, del quale più oltre diamo il programma.

Quello di ieri si limitò a tre soli numeri, cioè l'ouverture dell'opera *Medea*, del Cherubini, che venne molto gustata, senza però destare entusiasmo; la *Sinfonia n. 1*, in *re min.* del tanto compianto Giuseppe Martucci ed il poema sinfonico di Riccardo Strauss, *Vita d'eroe*.

Questi due numeri incontrarono moltissimo il favore dell'uditorio, specialmente l'*adagio* e l'*allegretto* della sinfonia, pieni di melodica dolcezza mista a sonorità strumentale e poi nell'intero grandioso poema per il quale si ripetettero le entusiastiche manifestazioni che si ebbe quando fu eseguito nei passati anni nello stesso Augusteo.

Il Molinari ed i bravi professori dell'orchestra furono infine assai festeggiati ed applauditi.

Nel concerto che avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 21, prenderà parte il violinista ungherese Vecsey, e si eseguirà, sotto la direzione del Molinari, il seguente programma:

1. Spontini - *Olimpia*. Ouverture.
2. Lalò - *Concerto russo*, per violino e orchestra.
3. *a*) Grieg - *2 Melodie elegiache*, per orchestra d'archi.
   b) Schubert-Liszt - *Marcia*.
4. Wieniawski - Fantasia brillante sul *Faust*, per violino e orchestra.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, l'altro ieri, si è recato, in automobile, al Poligono di artiglieria a Nettuno, per assistere alle esercitazioni degli ufficiali del secondo corso annuale.

Per la storia del risorgimento. — Sua Eccellenza Paolo Boselli, deputato al Parlamento, è stato nominato presidente del Comitato nazionale per la storia del risorgimento.

I senatori Alberto Dallolio, Bonaventura Zumbini e l'avv. Camillo Montalcini, segretario generale della Camera dei deputati, sono stati chiamati a far parte del Comitato nazionale per la storia del risorgimento.

Per gli scritti di Mazzini. — S. E. Martini, ministro delle colonie, è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di dirigere l'edizione completa delle opere di Giuseppe Mazzini, in sostituzione del defunto senatore cav. avv. Gaspare Finali.

Camera di commercio. — La presidenza comunica:

Una recente disposizione emanata dal dipartimento americano dell'agricoltura, dispone che le spedizioni di vini e liquori in bottiglia, e di altri prodotti imballati con involucri di paglia devono essere munite di un certificato di disinfezione delle dette sostanze di imballaggio firmato dall'ufficiale veterinario.

La mancanza di tale certificato potrebbe esporre gli esportatori al pericolo di vedersi respinta la merce nei porti di arrivo.

Carità gentile. — Per iniziativa di un gruppo di signore di Roma, costituitesi in Comitato, sarà provveduto all'offerta per le feste natalizie. di un dono utile a tutti i bambini dei rimpatriati a causa della guerra.

Il dono consisterà in un vestitino d'inverno e qualche altro capo di corredo; di più il Comitato si promette procurare ai piccoli rimpatriati un qualche piacevole trattenimento.

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini.

Necrologio. — L'altro ieri, a Roma, nel suo storico palazzo, è morto il principe Alfonso Doria Pamphili, senatore del Regno. Era una cospicua personalità dell'aristocrazia romana, della quale era lustro e decoro. L'arte e la carità imperavano nel suo nobile cuore. Illuminato Mecenate, arricchì la splendida raccolta delle opere di arte ammirate nel suo palazzo. Anima pietosa, diede forte impulso alle opere di carità: e a lui si deve il patrocinio dell'Istituto per gli orfani degli operai fondato a ricordo delle nozze d'argento del compianto Re Buono e di Margherita di Savoia.

Era nato a Roma il 25 settembre 1851 e fu nominato senatore il 4 gennaio 1894.

Stamane alle 10 ebbero luogo il trasporto della salma e i funerali nella chiesa di Sant'Agnese al Circo Agonale.

La salma, compiuta la cerimonia religiosa, venne trasportata in forma privatissima nella villa Pamphily, dove, nel 1897, venne fatta costruire dallo stesso principe Alfonso Doria una cappella gentilizia, per accogliervi le spoglie della famiglia patrizia.

Per la verità. Il Ministero della marina comunica:

« Nel carico dell'*Enrico Millo* non furono rinvenute nè mitragliatrici nè alcun oggetto costituente contrabbando di guerra ».

Concorsi. — È aperto il concorso per una borsa di studio da L. 800 nel liceo musicale di S. Cecilia, in Roma.

Le norme che regolano tale concorso sono contenute in apposito manifesto che si può richiedere alla segreteria del Liceo.

*** Presso lo stesso Istituto è aperto il concorso a quindici posti, con esenzione dalle tasse scolastiche per l'anno 1914-915, esclusa la scuola di pianoforte.

All'Esposizione di Genova. — Ieri, nel teatro dell'Esposizione ebbe luogo la solenne cerimonia della premiazione degli espositori e dei benemeriti dell'Esposizione.

S. A. R. il duca di Genova giunse accompagnato dalle LL. EE. i sottosegretari di Stato per la guerra, generale Elia, e per l'agricoltura, industria e commercio, Cottafavi, dal vice ammiraglio Garelli, rappresentante il ministro della marina, ed è stato ricevuto all'ingresso della Mostra dagli onorevoli senatori Bensa e Rolandi-Ricci, dal prefetto, comm. Rebucci, dal sindaco con la Giunta, dai deputati, onorevoli Reggio e Rissetti, dal comm. Ronco, dai membri del Comitato e da altre autorità civili e militari.

Facevano ala marinai, volontari, carabinieri e vigili in alta tenuta.

Entrato nel teatro S. A. R. venne accolto al suono della marcia reale, tra i vivi applausi dello scelto pubblico che affollava la sala.

S. A. R. il Duca, i sottosegretari, il vice ammiraglio Garelli e le altre autorità presero posto in file di poltrone sul palcoscenico.

Subito l'on. Montù, segretario generale delle Giurie, pronunziò un applauditissimo discorso. Parlarono quindi il sen. Rolandi-Ricci, presidente delle Giurie, il sen. Bensa, presidente generale del Comitato delle mostre, il sindaco, generale Massone, i sottosegretari di Stato Elia e Cottafavi ed infine il vice-ammiraglio Garelli, tutti molto applauditi.

L'on. Montù lesse quindi l'elenco dei diplomi di benemerenza. Sono stati conferiti diplomi di alta benemerenza a S. M. il Re ed a S. A. R il Duca di Genova, al Principe di Monaco e ai Presidenti delle repubbliche Sud-Americane.

Terminata la cerimonia, S. A. R. il Duca di Genova, salutato dalla marcia reale e da vive acclamazioni, tornò al palazzo reale calorosamente accolto lungo il percorso dalla cittadinanza.

Alla cerimonia aderirono S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, tutti i ministri e i sottosegretari di Stato e numerose autorità.

Nella serata, alle ore 20, il Municipio offrì un banchetto di 80 coperti in onore delle LL. EE. Elia e Cottafavi, del Comitato, della Giurìa dell'Esposizione e delle autorità.

Allo spumante parlarono applauditi il sindaco Massone, S. E. Elia, l'on. senatore Bensa, S. E. Cottafavi, il comm. Oliva, l'on. deputato Reggio e il dott. Escalada.

Stamane le LL. EE. Elia e Cottafavi partirono per Roma.

Scontro ferroviario. — L'altro ieri mattina sulla linea Roma-Napoli il diretto proveniente da Roma che doveva giungere alla stazione di Napoli alle 7.30 ha avuto un urto alla stazione di Riardo con un treno merci.

Nello scontro si sono avuti a deplorare cinque morti e una cinquantina di feriti. I danni materiali sono gravi.

I feriti vennero trasportati su barelle agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto.

Un particolare gravissimo che aggiunse spavento e creò pericolo per i viaggianti si ebbe a constatare. Avvenuto l'urto una grande quantità di muli che si trovavano nei vagoni merci si sono infuriati per lo spavento. I passeggeri per difendersi hanno dovuto sparare vari colpi di rivoltella.

I feriti nel disastro sono stati per la maggior parte trasportati negli ospedali di Napoli.

Marina mercantile. — Un comunicato del Ministero della marina informa che la Società di navigazione *La Veloce* ha attuato con lodevole iniziativa un servizio libero fra Genova e Barcellona adibendovi il piroscafo *Savoia*, con partenze da Genova il 15, 20 e 30 corrente.

*** Il *Principe Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Dacar e Buenos Aires. — Il *Caserta*, id., è giunto a New-York. — Il *Taormina*, id., ha transitato da Capo Sagres diretto a Napoli e Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New-York. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Vulcano*, id. — Il *Re Vittorio*, id, è partito da Rio de Janeiro per Dakar, Barcellona e Genova. — Il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Montevideo per l'Italia. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5 (ufficiale). — Il bey di Tunisi ha emanato un proclama ai Mussulmani tunisini raccomandando loro la lealtà verso il Governo francese e rilevando che la Francia ha sempre accordato loro piena libertà religiosa.

Il bey esprime inoltre il suo rammarico per il fatto che la Turchia sia stata così sconsigliata da dichiarare la guerra e dice di apprezzare l'azione degli alleati che si astengono da atti di guerra nelle regioni ove sono posti i luoghi santi per rispetto alla religione maomettana.

BERLINO, 5. — Le condizioni del principe Augusto Guglielmo di Prussia, rimasto ferito una quindicina di giorni fa in un accidente di automobile in servizio, sono relativamente molto soddisfacenti.

NISCH, 6. — Una Nota ufficiosa dichiara assolutamente infondata la notizia di un giornale bulgaro, secondo la quale i ministri esteri si preparerebbero a lasciare Nisch.

ATENE, 6. — I giornali annunziano:

Ghalib bey, ministro di Turchia, ha fatto visita al presidente del Consiglio, Venizelos. Questi lo ha intrattenuto circa i maltrattamenti inflitti ai Greci in Turchia e circa le perquisizioni progettate alla legazione di Grecia a Costantinopoli, in seguito al sospetto che vi si nascondano apparecchi radiotelegrafici.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato a Ghalib bey che simili atti impedirebbero la ripresa di amichevoli rapporti fra i due paesi.

PARIGI, 6. — La Lega dei patriotti ha fatto il suo annuale pellegrinaggio al campo di battaglia di Champigny. Vi è intervenuta una folla numerosa; il generale Gallieni si era fatto rappresentare.

Barrès ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che il successo definitivo dell'esercito francese può essere garantito ora con sicurezza matematica. Ha aggiunto che i patriotti hanno il dovere di lavorare per trarre tutti i frutti dai sanguinosi sacrifici fatti dalla nazione.

Poincaré tradusse il pensiero della Francia dicendo « perchè la pace sia lunga e felice e non illusoria ed ingannevole deve esser garantita dalla riparazione integrale dei diritti violati e premunita contro futuri attentati ». Ecco, ha aggiunto l'oratore, la parola di ordine che vi trasmetto: riparazione del passato, garanzia per l'avvenire. Respingeremo qualsiasi pace, che rendesse sterili i nostri lutti e il nostro sangue glorioso. La Francia combatte perchè l'Impero sia atterrato e smembrato.

BERLINO, 6. — Il capo dello stato maggiore generale ha fatto rapporto all'Imperatore sulla situazione della guerra.

NISCH, 6. — Il figlio primogenito del presidente della Scupstina, Nicoloitch, è caduto sul campo dell'onore.

PIETROGRADO, 6. — Un telegramma da Sebastopoli annunzia che l'incrociatore turco *Hamidjé* ha urtato una torpedine, ha subito gravi avarie ed ha potuto solo con grave difficoltà rientrare a Costantinopoli.

NISCH, 6. — Il nuovo Ministero, che comprende i rappresentanti di tutti i partiti tranne il liberale, è così composto:

Pasic, presidenza ed esteri, Patciu, finanze, Liuba Jovanovic, interni, Giuricic, giustizia (tutti e quattro vecchi radicali); Drascovic, istruzione pubblica (radicale indipendente); Voislau Mariucovic (progressista) agricoltura e commercio; colonnello di artiglieria Boyovic, guerra.

Trovandosi quest'ultimo all'estero, Pasic assume fino al suo ritorno l'*interim* della guerra.

VIENNA, 7. — Il ministro degli esteri, conte Berchtold, ha diretto al cancelliere dell'Impero tedesco, von Bethmann Hollweg, il seguente dispaccio:

Vi prego di accettare le mie più calorose felicitazioni per il significante discorso pronunciato da Vostra Eccellenza nella seduta di avant'ieri del Reichstag.

Lo spirito di coraggiosa risoluzione ai più gravi sacrifici e di ferma speranza piena di fiducia in Dio, che conduce gli eroici e gloriosi nostri eserciti e flotte alleati sempre a nuovi successi, spirito che tutta la nazione tedesca condivide con ammirevole unanimità, coi suoi figli e fratelli combattenti, ha trovato una potente espressione nel voto di perseverare fino all'estremo respiro perchè questa guerra ricca di sacrifici non sia fatta invano.

Questa memorabile manifestazione trova una viva eco in tutte le nazionalità dell'Austria-Ungheria, che sono penetrate dalla stessa incrollabile volontà di vincere e sperano fermamente nel successo della nostra giusta causa. Ma è soprattutto il nostro valoroso esercito che combatte con fierezza a fianco dei fratelli d'arme tedeschi, che apprenderà, con lieta soddisfazione, il caloroso apprezzamento dei risultati da esso ottenuti.

Berchtold.

Von Bethmann Hollweg ha così risposto:

Ringrazio nel modo più sincero Vostra Eccellenza di avermi voluto esprimere il caloroso interessamento preso allo svolgimento della seduta di avanti ieri del Reichstag, ispirato ad un patriottismo che innalza gli animi. Le amabili parole al mio indirizzo mi hanno vivamente allietato e mi hanno in pari tempo fornito di nuovo la gradita prova che aspiriamo in comune ad assicurare alle Monarchie alleate fedelmente un successo degno della grandezza degli sforzi fatti.

La coraggiosa risolutezza dei capi, l'eroismo delle nostre magnifiche truppe alleate e la collaborazione delle nostre nazioni pronte ai sacrifizi, riusciranno certamente - io spero - ad infrangere tutte le resistenze ed a far riportare la vittoria definitiva alle nostre bandiere.

Bethmann Hollweg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

6 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.3
Termometro centigrado al nord	12.8
Tensione del vapore, in mm.	9.71
Umidità relativa, in centesimi	88
Vento, direzione	S
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.7
Temperatura minima, id	9.4
Pioggia in mm.	6,2

6 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 768 in Sicilia, minima di 749 sulla Pomerania.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica si è abbassata ovunque sino circa 8 mm. al nord; temperatura aumentata; cielo nuvoloso con pioggie al nord e centro, vario con qualche pioggierella altrove.

Barometro: massimo 768 in Sicilia, minimo 759 in Liguria, Veneto, Toscana.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie sulle alte e medie regioni, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie qua e là temporalesche, temperatura aumentata, mare molto agitato.

Versante jonico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura in aumento, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

N. B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno alzare segnali venti violenti 3° quadrante.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 0	11 0
San Remo	sereno	calmo	15 0	10 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Spezia	coperto	?	14 0	11 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	8 0	1 0
Torino	nebbioso	—	5 0	0 0
Alessandria	coperto	—	5 0	3 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	8 0	— 2 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	7 0	3 0
Milano	coperto	—	7 0	5 0
Como	nebbioso	—	7 0	5 0
Sondrio	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Bergamo	nebbioso	—	6 0	4 0
Brescia	piovoso	—	7 0	4 0
Cremona	coperto	—	7 0	5 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	3 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	8 0	5 0
Belluno	piovoso	—	3 0	0 0
Udine	piovoso	—	8 0	6 0
Treviso	piovoso	—	8 0	4 0
Vicenza	piovoso	—	7 0	5 0
Venezia	nebbioso	calmo	7 0	6 0
Padova	piovoso	—	7 0	6 0
Rovigo	nevoso	—	8 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	7 0	3 0
Parma	piovoso	—	7 0	4 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nebbioso	—	8 0	5 0
Ferrara	piovoso	—	7 0	5 0
Bologna	nebbioso	—	7 0	5 0
Forlì	coperto	—	7 0	4 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	11 0	5 0
Ancona	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Urbino	coperto	—	11 0	8 0
Macerata	coperto	—	13 0	10 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	7 0
Perugia	piovoso	—	8 0	6 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	12 0	9 0
Pisa	piovoso	—	17 0	11 0
Livorno	coperto	?	16 0	12 0
Firenze	piovoso	—	12 0	10 0
Arezzo	piovoso	—	12 0	6 0
Siena	piovoso	—	15 0	6 0
Grosseto	piovoso	—	15 0	6 0
Lazio				
Roma	coperto	—	13 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	7 0	— 1 0
Chieti	coperto	—	14 5	9 0
Aquila	piovoso	—	8 0	5 0
Agnone	piovoso	—	10 0	5 0
Foggia	coperto	—	13 0	6 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	4 0
Lecce	nebbioso	—	14 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	14 0	6 0
Caserta	coperto	—	12 0	8 0
Napoli	coperto	legg. mosso	13 0	7 0
Benevento	coperto	—	12 0	7 0
Avellino	coperto	—	10 0	4 0
Mileto	coperto	—	12 0	7 0
Potenza	coperto	—	8 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	calmo	16 0	8 0
Palermo	coperto	calmo	16 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	10 0	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Catania	1/2 coperto	calmo	15 0	6 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	15 0	11 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Bengasi	—		—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.